



Azione cattolica

SCUOLA DI SANTITÀ

Aggiornamento

febbraio 2020

Presentazione

Dal 2014 al 2020 abbiamo continuato a raccontare l'AC scuola di santità attraverso i testimoni, aggiornando via via il sito web www.fondazioneantiac.org

Il presente fascicolo rappresenta una integrazione del libro a cui è allegato e da cui non può essere separato.

In questo inserto si trovano:

- **i testimoni già presenti nell'edizione 2014** la cui causa di beatificazione e canonizzazione ha registrato dei cambiamenti dal 2014 in poi: S. José Sanchez del Rio, B. Luigi Andrea Bordino, B. Maria Felicia Guggiari Echeverria "Chiquitunga", B. Josef Mayer-Nusser, B. Itala Mela, B. Teresio Olivelli, Ven. José María García Lahiguera, Ven. Salvio Huix Miralpeix, Ven. Enzo Boschetti, Ven. Giorgio La Pira, Ven. Enrico Mauri, Ven. Elisa Miceli;
- **testimoni nuovi**, beati e venerabili;
- **testimoni nuovi**, Servi di Dio in Fase Romana;
- **gli elenchi aggiornati dell'Appendice del libro** (legenda a pag. 37): Servi di Dio in fase diocesana, Uomini e donne esemplari – figure significative, un elenco per Paese, un elenco per categoria (giovani, martiri, sacerdoti, testimoni nel mondo, vescovi, vocazioni religiose e consacrati), un elenco alfabetico di santi – beati – venerabili – servi di Dio in fase romana, l'indice dei nomi in ordine alfabetico dei testimoni di cui è presente una scheda biografica nel libro o nell'inserto.

Raccomandiamo la segnalazione delle figure significative a livello locale in modo da poter continuare l'aggiornamento.

Raccogliamo l'invito di Papa Francesco a vivere oggi *"all'altezza di queste donne e questi uomini che ci hanno preceduto"* perché *"è nella vocazione tipicamente laicale a una santità vissuta nel quotidiano che potete trovare la forza e il coraggio per vivere la fede rimanendo lì dove siete, facendo dell'accoglienza e del dialogo lo stile con cui farvi prossimi gli uni agli altri, sperimentando la bellezza di una responsabilità condivisa"* (Roma, 30 aprile 2017).

*Aggiornamento (febbraio 2020) a cura della Segreteria della Fondazione.
Si ringraziano Maria Rosaria Del Genio e Vikica Vujica.*

Testimoni già presenti nell'edizione 2014 la cui causa di beatificazione e canonizzazione ha registrato dei cambiamenti dal 2014 in poi.

SANTI

José Luis Sánchez Del Río

SAHUAYO (MESSICO), 28 MARZO 1913 • 10 FEBBRAIO 1928

MEMORIA LITURGICA: 10 FEBBRAIO



José Sánchez del Río nasce il 28 marzo 1913 a Sahuayo in Messico, figlio di un ricco allevatore. Le frequenti incursioni dei saccheggiatori costringono la famiglia a trasferirsi a Guadalajara.

Nell'agosto del 1926 scoppia la rivoluzione Cristera e José decide di diventare soldato di Cristo per difendere la fede che i suoi genitori gli avevano trasmesso. La sua giovane età e il suo fervore religioso gli fanno guadagnare la simpatia della truppa che affettuosamente lo chiama "Tarsicio".

Durante uno scontro con le forze federali del generale Mendoza il 5 febbraio 1928 José viene fatto prigioniero insieme a un indigeno e vengono mandati a Sahuayo per essere fucilati. Durante il cammino José scrive una lettera a sua madre: «Mia cara madre, oggi sono stato fatto prigioniero durante un combattimento. Rassegnati alla volontà di Dio: io muoio molto contento, perché muoio accanto a Nostro Signore. Abbi coraggio e dammi la tua benedizione insieme a quella di mio padre. Salutami tutti per l'ultima volata e ricevi il cuore di tuo figlio che tanto ti vuole bene e desiderava vederti prima di morire».

José è prigioniero nel battistero della parrocchia di San Giacomo apostolo. Dalla finestra può vedere la strada e le persone che passano, vedendolo, si rattristano sapendo quale sorte lo attende. Così trascorrono le ultime ore della vita del piccolo 'cristero' che non smette di recitare il santo rosario e di cantare inni, chiedendo a Dio di affrettare il momento di versare il suo sangue per Lui.

Il 10 febbraio, dopo essere riuscito a convincere i genitori a non pagare il riscatto chiesto loro dal governo e a ricevere segretamente la comunione come viatico dalle mani della zia Magdalena, subisce la

ferocia dei soldati che lo conducono al pantheon municipale. Durante il percorso, nelle strade deserte che conducono al cimitero, i vicini sentono il grido pieno di coraggio e di fervore cristiano che il giovane lancia nel cuore della notte: «Viva Cristo Re!».

Il comandante dei militari, vedendo che José Luis continua a inneggiare a Cristo, ordina ai soldati di pugnalarlo affinché la gente non senta gli spari. A ogni pugnalata però José continua a gridare: «Viva Cristo Re!», fino a che l'ufficiale – per fermare quelle grida che lo fanno infuriare – gli spara colpendolo alla testa.

Il giovane cade al suolo gridando l'ultimo «Viva Cristo Re e Santa Maria di Guadalupe!». Così termina la sua vita con coraggio eroico morendo in difesa della fede.

Per José Luis, Gesù Cristo fu sempre un grande amico, il migliore amico, il suo compagno di avventure e di combattimento. Conversava con Lui in ogni momento del giorno, in modo più naturale di quanto lo facesse con i suoi amici. Gli raccontava i suoi problemi e le sue difficoltà, ma gli piaceva anche trascorrere con Lui i momenti allegri, festeggiare un buon voto a scuola o la vittoria in una partita. Facevano tutto insieme. Avevano concluso, Cristo e lui, un patto di amicizia in base al quale sarebbero rimasti sempre uniti; neanche la morte li avrebbe separati.

José Sánchez del Río è stato canonizzato domenica 16 ottobre 2016 in piazza San Pietro da papa Francesco.

BEATI

Luigi Andrea Bordinò

CASTELLINALDO (CN), 12 AGOSTO 1922 • TORINO, 27 AGOSTO 1977

MEMORIA LITURGICA: 25 AGOSTO



Andrea Bordinò a sette anni riceve la prima comunione e a tredici anni la cresima. Completato il ciclo delle scuole elementari, aiuta il padre nel lavoro dei campi, trascorre la sua adolescenza tra la parrocchia e il lavoro, si forma cristianamente.

Il viceparroco di Castellinaldo, viste le ottime doti e la disponibilità, lo nomina a diciannove anni, presidente dell’Azione cattolica della parrocchia. A vent’anni Andrea viene reclutato tra gli artiglieri alpini destinata al fronte russo. Andrea, insieme al fratello Risbaldo, viene fatto prigioniero il 26 gennaio 1943. In questa situazione non bada a se stesso, ma agli altri, prendendosi cura di persone con malattie infettive e moribonde. Matura così la sua vocazione religiosa.

Nell’ottobre del 1945 i due fratelli tornano in Italia e Andrea sente di volersi dedicare alle persone colpite dalla malattia e dal dolore. Il 23 luglio 1946 bussa alla porta del Cottolengo di Torino e diventa fratello Luigi della Consolata. Le sue giornate trascorrono nella preghiera e nel servizio ai malati: è l’infermiere più richiesto dai medici e dai pazienti, sia per le sue capacità professionali, sia per la sua carica umana, apostolica. A soli cinquantacinque anni egli stesso diagnostica la leucemia che lo assale. Muore il 27 agosto 1977.

Dichiarato venerabile il 22 aprile 2003, viene solennemente beatificato a Torino il 2 maggio 2015.

Maria Felicia Guggiari Echeverria

VILLARICA (PARAGUAY), 1925 • ASUNCIÓN (PARAGUAY), 1959

MEMORIA LITURGICA: 28 APRILE



La sua formazione comincia nella scuola parrocchiale Maria Ausiliatrice. Si iscrive all’Azione cattolica a sedici anni e ne diviene responsabile, portando avanti con molto entusiasmo l’ideale dell’ACI. Lavora instancabilmente nella catechesi ai bambini, ai giovani lavoratori, agli universitari. Si occupa anche degli anziani, dei poveri e dei malati. Frequenta la scuola secondaria e consegue il diploma di maestra nel 1945.

Si trasferisce con la famiglia ad Asunción, dove continua gli studi e si iscrive all’ACI locale. Qui incontra Angel Sauà Llanes, con cui condivide una profonda amicizia, fino alla sua partenza per l’Europa. La giovane termina gli studi per l’insegnamento, diventa delegata diocesana delle piccole dell’ACI del Paraguay e comincia a frequentare il Carmelo.

Sente la vocazione alla vita religiosa e, a trent’anni, entra nel monastero delle carmelitane scalze di Asunción. Nel 1956, viene colpita

da una grave malattia che la porta alla morte dopo tre anni di sofferenze. Maria Felicia di Gesù Sacramentato è conosciuta familiarmente con il nome di “Chiquitunga”.

È stata beatificata ad Asunción il 23 giugno 2018.

Josef Mayer-Nusser

BOLZANO, 27 DICEMBRE 1910 • ERLANGEN (GERMANIA), 24 FEBBRAIO 1945

MEMORIA LITURGICA: 24 FEBBRAIO



Nasce in una famiglia semplice, nel maso Nusser. Il padre fa il viticoltore e muore durante la Prima guerra mondiale. La famiglia non manca del necessario e condivide il pane con chi non ha nulla. A 22 anni diviene confratello della "Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli" di Bolzano centro e poi di quella del quartiere Piani, della quale diviene presidente, nel 1937.

Dotato di particolare sensibilità verso i poveri, cui dedica molto tempo, non trascura la preghiera: partecipa ogni giorno alla S. Messa delle 6,30. Frequenta la scuola commerciale e, per aiutare la famiglia, trova subito lavoro in alcune ditte di Bolzano come impiegato e cassiere. Ama molto la lettura e resta colpito dalla vita e della testimonianza di Tommaso Moro.

Nel 1936, entra nel gruppo giovanile dell'Azione Cattolica. Non sono tempi facili per l'ACI, osteggiata dal regime fascista. A Bolzano, le riunioni dei giovani si tengono in un convento al riparo da occhi sospettosi, e Josef ne è il presidente. Ai soci scrive: «Oggi, più che in qualsiasi altro tempo, si esige nell'Azione Cattolica un cattolicesimo vissuto. Oggi, si deve mostrare alle masse che l'unico capo che solo ha diritto a una completa, illimitata autorità e ad essere una guida, è Cristo».

Innamoratosi di una sua collega di lavoro, Hildegard, con la quale condivide idee e impegni, si sposano il 26 maggio 1942 e, l'anno successivo, nasce Albert. Intanto, in Alto Adige la situazione si fa difficile. L'80% della popolazione decide di andarsene; Josef non solo rimane, ma con la collaborazione dei circoli cattolici di Bolzano e della maggioranza del clero locale, cerca di convincere la gente a rimanere. Nasce un movimento di resistenza, "Andreas Hofer-Bund", al quale Josef Mayer Nusser aderisce.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, in Alto Adige comandano i tedeschi che arruolano tutti gli uomini. Così Josef si trova arruolato nelle file della Schutz-Staffeln, le famigerate SS combattenti. Il 7 settembre, i giovani vengono trasferiti a Konitz, in Germania, per essere addestrati alla guerra. Il 4 ottobre 1944, devono prestare giuramento alla causa di Adolf Hitler, ma la recluta Josef Mayr Nusser chiede di parlare e, con voce emozionata, ma decisa, dice: «Signor maresciallo io non posso giurare questo». E all'ufficiale che gli chiede il perché, risponde: «Per motivi religiosi». Gli viene detto di mettere per iscritto la propria dichiarazione: è la sua condanna a morte.

Viene imprigionato e scrive alla moglie struggenti lettere di amore per lei e per il piccolo Albert. Il tribunale delle SS, nel febbraio 1945, lo condanna alla fucilazione per tradimento. L'esecuzione deve avvenire nel campo di concentramento di Dachau. Durante il trasferimento da Danzica a Dachau, con altri 40 condannati a morte, rinchiusi in un vagone, Josef muore, stremato dalla fame e dal freddo.

È stato beatificato a Bolzano il 18 marzo 2017.

Itala Mela

LA SPEZIA, 28 AGOSTO 1904 • 29 APRILE 1957

MEMORIA LITURGICA: 29 APRILE



Nasce da genitori insegnanti, che l'affidano ai nonni materni nei primi anni di vita, a causa degli impegni di lavoro. Il 9 maggio 1915 riceve la prima comunione nella cappella della Pia casa di misericordia, Salita Quintino Sella, e il 27 maggio successivo, la cresima. Allo scoppio della Prima guerra mondiale, assiste alla partenza del padre e dello zio diretti al fronte.

Mentre frequenta il liceo Costa, il 27 febbraio 1920, le muore il fratellino Enrico, di nove anni e, ritenendo che dopo la morte ci sia il nulla, si professa atea. Si iscrive alla Facoltà di lettere. L'8 dicembre dello stesso anno, a seguito di una violenta crisi interiore, dopo essersi confessata e comunicata, inizia una nuova vita basata sul motto: «Signore, se ci sei, fatti conoscere». Nel 1923 entra a far parte della Fuci. Pensa alla vocazione benedettina, ma deve rinunciarvi perché ammalata. Allora diventa oblata dello stesso Ordine. Nel 1933 conclude il noviziato benedettino con la professione come oblata del monastero in

San Paolo fuori le Mura, a Roma. L'inabitazione trinitaria diventa il centro della sua vita e della sua missione nella Chiesa. Nel 1936, ha frequenti visioni della Trinità, nonché persecuzioni del demonio. Lascia Milano e torna a La Spezia.

Dal 5 al 15 ottobre 1946, compie a Genova un ciclo di esercizi spirituali e pensa di creare una famiglia sacerdotale, per la quale offrirà, nel 1947, la vita eremitica. Intanto si impegna nel Movimento dei laureati cattolici. Muore dopo anni di malattia e di solitudine.

È stata beatificata a La Spezia il 10 giugno 2017.

Teresio Olivelli

BELLAGIO (CO), 7 GENNAIO 1916

• HERSBRUCK (GERMANIA), 17 GENNAIO 1945

MEMORIA LITURGICA: 17 GENNAIO



A dieci anni, nel 1926, la famiglia si trasferisce a Mortara (Pv) e qui frequenta il ginnasio. S'impegna nell'Azione cattolica. Quando nel 1931, i circoli dell'Azione cattolica rischiano la chiusura, si infiamma contro la decisione del regime. Si iscrive alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pavia e si laurea con il massimo dei voti. È assistente alla cattedra di diritto amministrativo nell'Università di Torino dove si impegna con i giovani e nel servizio ai poveri del Cottolengo.

Nel 1939 e nel 1941, per motivi di studio, soggiorna a Berlino. Nel febbraio 1941, si arruola volontario e viene inviato in Russia con gli alpini della divisione Tridentina. Nel Natale del 1942, durante il tremendo inverno russo sulle rive del Don, legge e commenta il Vangelo ai soldati, riesce finalmente a confessarsi e a fare la comunione.

Dopo l'armistizio, rifiuta di consegnarsi alle truppe di Hitler e, il 9 settembre 1943, viene catturato e rinchiuso in un campo di prigionia a Innsbruck. Fugge dal campo e si mette in contatto con la Resistenza cattolica del bresciano e con il Comitato di liberazione nazionale. Fonda all'inizio del 1944, il giornale «Il ribelle», manifesto della rivolta morale contro il fascismo e il suo tempo, e scrive la Preghiera del ribelle, considerata la più alta testimonianza spirituale di tutta la Resistenza. Il 27 aprile 1944 viene arrestato a Milano e, in seguito, nell'agosto 1944, deportato nel lager di Gries (Bz), poi a Flossenburg in Baviera e, infine, a Hersbruck. Assiste l'amico Odoardo Focherini

colpito dalla setticemia.

Ai primi di gennaio 1945, mentre fa da scudo a un giovane ucraino, viene percorso a morte.

È stato beatificato a Vigevano (Pavia) il 3 febbraio 2018.

Beata Maria Gabriella dell'Unità

Errata corrige: data della memoria liturgica **22 aprile**

VENERABILI

José María García Lahiguera (vescovo)

FITERO (SPAGNA), 9 MARZO 1903 • MADRID, 14 LUGLIO 1989



Inizia il suo ministero sacerdotale nel 1926, come direttore spirituale del seminario. Nel 1928 è Dottore in diritto canonico, poi maestro per lavorare per l'educazione cristiana dell'infanzia. Durante la persecuzione religiosa confessa sempre la sua condizione di sacerdote.

Lavora intensamente formando gruppi di giovani e donne di Azione cattolica che curano persone al fronte, in carcere, in difficoltà come anche con la distribuzione dell'Eucaristia.

Fonda l'Istituto religioso delle Oblate di Cristo sacerdote, approvato nel 1950.

Consacrato vescovo il 29 ottobre 1950, come ausiliare di Madrid, intensifica il suo impegno per le giovani di ACI. Nel 1964 è vescovo di Huelva e nel 1969 diventa arcivescovo di Valencia. Partecipa al Concilio Ecumenico Vaticano II e al rinnovamento pastorale della vita diocesana. Muore il 14 luglio 1989.

È stato dichiarato venerabile il 27 giugno 2011.

Salvio Huix Miralpeix (padre)

VELLORS (SPAGNA), 22 DICEMBRE 1877

• LERIDA (SPAGNA), 5 AGOSTO 1936

MEMORIA LITURGICA: 5 NOVEMBRE



Ordinato sacerdote nel 1903, nel 1907 entra nella Congregazione dell'oratorio di San Filippo Neri della diocesi di Vic. È professore di ascetica e mistica nel seminario e poi vescovo di Vic nel 1927 e amministratore apostolico di Ibiza. Celebra il primo sinodo diocesano, promuove le vocazioni sacerdotali, predica esercizi spirituali, fonda scuole cattoliche, diffonde il catechismo della dottrina cristiana. Nel luglio 1933 decide la promozione dell'Azione cattolica nell'isola di Ibiza: nel 1935 si celebra la prima assemblea diocesana con i rappresentanti delle parrocchie e l'inaugurazione della sede. Diventa vescovo di Lerida nel 1935 e continua la sua attività pastorale. È arrestato e ucciso in odium fidei.

È stato beatificato a Roma il 13 ottobre 2013.

Enzo Boschetti (don)

COSTA DE' NOBILI (PV), 9 NOVEMBRE 1929

• ESINE (BS), 15 FEBBRAIO 1993



Nasce in una famiglia semplice, frequenta l'Azione cattolica, nel 1949 fugge da casa per entrare nei carmelitani scalzi a Monza. Parte per la missione in Kuwait dove riemerge la vocazione sacerdotale. Studia a Roma durante il Concilio Ecumenico Vaticano II. Viene ordinato sacerdote nel 1962 dal vescovo di Pavia dove inizia il suo ministero sacerdotale. Si dedica ai poveri, agli operai, ai nomadi e poi ai giovani che vivono disagio ed emarginazione. Nel 1968 costituisce l'Associazione piccola opera San Giuseppe con alcuni laici e apre la prima comunità.

L'11 febbraio 1992 l'opera viene riconosciuta come Associazione privata di fedeli. Don Enzo muore per un tumore al pancreas. La sua opera continua.

È stato dichiarato venerabile l'11 giugno 2019.

Giorgio La Pira

POZZALLO (RG), 9 GENNAIO 1904 • FIRENZE, 5 NOVEMBRE 1977

Nasce in una famiglia di umili condizioni. Dopo la laurea in giurisprudenza a Messina, si trasferisce a Firenze, docente di diritto romano. Tra il 1929 e il 1939 entra in contatto con l'Università Cattolica e diventa amico di padre Gemelli e Giuseppe Lazzati e poi membro dell'Istituto della regalità, con i voti di povertà, obbedienza e celibato nella castità. A ventinove anni vince la cattedra di Istituzioni di Diritto Romano. Si impegna nell'Azione cattolica fiorentina. È accolto nella comunità domenicana di San Marco dove vive in modo molto semplice.

Alla vigilia della guerra (1939), fonda e dirige la rivista «Principi», nella quale riflette sulle premesse cristiane per un'autentica democrazia. Ha problemi con il regime. Sostiene il diritto universale al lavoro e l'accesso alla proprietà. Nel 1946 viene eletto all'Assemblea costituente. Nel 1948 è nominato sottosegretario al Ministero del lavoro, nel 1950 scrive, in «Cronache sociali», il famoso saggio *L'attesa della povera gente*. Nel 1951 interviene presso Stalin in favore della pace in Corea. Il 6 luglio è eletto sindaco di Firenze. Nel 1952 organizza, in piena guerra fredda, il primo Convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana. Nel 1955 riunisce a Firenze i sindaci delle capitali del mondo che firmano un patto di amicizia. Nel 1959, invitato a Mosca, parla al Soviet supremo in difesa della distensione e del disarmo. Lancia l'idea dell'Università europea da istituire a Firenze. Lavora instancabilmente per la pace, guardando in modo speciale alla Terra santa e al Mediterraneo, «grande lago di Tiberiade». Segue con passione i lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II.

È stato dichiarato venerabile il 5 luglio 2018.



Enrico Mauri (don)

BOSISIO PARINI (CO), 26 OTTOBRE 1883 • 10 MAGGIO 1967

Ordinato sacerdote il 13 giugno 1908, a Milano lavora come coadiutore nella parrocchia di San Gregorio a Milano nel periodo in cui nasce la Gioventù femminile di Azione cattolica. È il primo assistente nazionale della GF e collabora direttamente con



Armida Barelli.

Fonda l'Associazione nazionale 'Madri e vedove dei caduti'. Nel luglio 1921 acquista la Villa Glauer- a Sestri Levante, prima come casa di riposo per le vedove di guerra, poi come sede dell'Opera "Madonnina del Grappa", che accoglie vedove e orfani. Nel 1922 è incaricato di organizzare in Italia l'Opera di San Pietro apostolo per il clero indigeno. Fonda una Famiglia spirituale.

È stato dichiarato venerabile il 19 maggio 2018.

Elisa Miceli

LONGOBARDI (CS), 12 APRILE 1904 • FRASCATI (RM), 19 APRILE 1976

Nasce in una famiglia che la educa alla fede e alla cultura. Il padre è magistrato e nel 1917 si trasferiscono a Roma dove entrano in contatto con eminenti personalità del mondo cattolico-sociale. Torna in Calabria dove prende coscienza delle gravi condizioni di sfruttamento e degrado materiale, sociale e spirituale delle popolazioni rurali. Elisa è responsabile delle aspiranti della Gf di Ac. Fonda, nella festa dell'Immacolata del 1934, la 'Congregazione delle suore catechiste rurali del Sacro Cuore', proponendo alle giovani consorelle una vita di unione con Dio e l'apostolato catechistico, soprattutto con le donne. Un male incurabile la porta alla morte a Frascati.

È stata dichiarata venerabile il 16 luglio 2015.



BEATI

Valeriu Traian Frențiu e compagni **I Beati vescovi martiri della Chiesa Greco-Cattolica di Romania** († 1950 – 1970)



MEMORIA LITURGICA: 2 GIUGNO

A partire dalla notte del 28/29 ottobre del 1948, nell'operazione stalinista di „liquidazione” della Chiesa Greco-Cattolica di Romania, fu arrestato il suo intero episcopato, assieme a 25 canonici.

Sei di loro erano vescovi diocesani, mentre il settimo, Mons. Tit Liviu Chinezu, fu consacrato vescovo in clandestinità, durante la prigionia. Tutti sono morti nel corso della detenzione:

Mons. Vasile Aftenie, vescovo a Bucarest, è morto durante l'interrogatorio della Securitate.

Mons. Valeriu Traian Frențiu, vescovo di Oradea, Mons. Ioan Suci, amministratore apostolico della Metropolia di Blaj e Mons. Tit Liviu Chinezu, vescovo ausiliare di Blaj, sono morti nella prigione di sterminio di Sighet;

Mons. Alexandru Rusu, vescovo di Maramureș, è morto nella prigione di Gherla, dopo un nuovo secondo arresto e una condanna a vita.

Agli ultimi due sopravvissuti, Mons. Ioan Bălan, vescovo di Lugoj e Mons. Iuliu Hossu, vescovo di Cluj-Gherla, fu accorciata la vita quando, privi di libertà e in condizioni critiche di salute, fu negato loro ogni cura medica.

Prima della persecuzione della Chiesa, la cura pastorale dei vescovi ha mirato, tra altro, i giovani (particolarmente Ioan Suci,

„apostolo dei giovani” ha pubblicato varie riviste e catechismi per ragazzi e giovani), la formazione dei sacerdoti (preoccupazione generale dell’Episcopato), la formazione dei laici attraverso le pubblicazioni della Chiesa (Ioan Rusu fu direttore del principale giornale della Metropolia), le visite pastorali (Iuliu Hossu era soprannominato „il vescovo delle visite pastorali”). La Chiesa Greco-Cattolica ha fondato varie scuole confessionali e ha sostenuto lo scoutismo. I vescovi hanno apertamente stimolato e appoggiato l’istituzione di numerose associazioni laiche: l’Associazione Generale dei Romeni Uniti (Azione Greco-Cattolica), l’Associazione degli Studenti Romeni Uniti, l’Associazione degli Scout, la Riunione Mariana e tante altre.

Realizzando il pericolo della soppressione della Chiesa, i sette beati vescovi martiri hanno preparato i laici per resistere con una solida vita spirituale in clandestinità. In tal modo, dopo due generazioni che hanno vissuto clandestinamente la fede cattolica (1948-1989), la Chiesa è rinata dalla tomba preparata dal regime persecutore comunista.

Concretamente, i vescovi hanno preferito la prigionia e la morte piuttosto che abbandonare la Chiesa e la fede cattolica passando alla Chiesa Ortodossa, misconoscendo così l’insegnamento del vangelo e la comunione con il Successore di Pietro, il Papa. “La nostra fede è la nostra vita”, affermava a nome di tutti Iuliu Hossu. Questa fu la motivazione del loro martirio. Tutti e sette hanno accolto le torture e gli anni di detenzione in una piena accettazione e gioia interiore, onorati di poter condividere un po’ della passione di Cristo, e perdonando gli oppressori e gli esecutori della persecuzione della loro Chiesa, come anche gli aguzzini di ogni giorno.

Il 2 giugno 2019 sono stati beatificati come martiri a Blaj da Papa Francesco

Vilmos Apor (vescovo)

ROMANIA, 29 FEBBRAIO 1892 • UNGHERIA, 2 APRILE 1945

MEMORIA LITURGICA: 2 APRILE



Figlio di nobili ungheresi, nacque a Segesvár, diocesi di Alba Julia (odierna Romania), il 29 febbraio 1892, penultimo di nove figli. La famiglia si era appena trasferita a Vienna, quando anche il padre, barone Gábor, morì a soli 47 anni, nel 1898. La madre contessa Fidelia, si interessò da sola dell'educazione dei figli e, secondo le consuetudini familiari, terminate le scuole elementari, Vilmos (Guglielmo) fu affidato ai Gesuiti nel collegio di Kalksburg in Austria; dal 1900 frequentò il ginnasio, mentre dal 1906 fu alunno del liceo nel collegio di Kalocsa in Ungheria. In quegli anni maturò in lui la vocazione sacerdotale; ottenuta la maturità, nel 1909 entrò nel seminario di Győr.

Il vescovo Széchényi lo inviò all'Università dei Gesuiti di Innsbruck, dove conseguì la laurea in teologia. A Nagyvárad dove il suo vescovo l'aveva condotto con sé da Győr, venne ordinato sacerdote il 24 agosto 1915; diventò viceparroco a Gyula e in seguito, durante la guerra, fu cappellano militare su un treno ospedale della Croce Rossa. Per un anno, dal 1917 al 1918 fu nominato dal vescovo, docente di teologia dogmatica e prefetto degli studi nel seminario di Nagyvárad. A 26 anni divenne il più giovane parroco d'Ungheria, a Gyula, dove espletò il suo mandato con zelo e comprensione per tutti; il periodo non era dei più felici per l'Ungheria perché con il trattato di Trianon lo Stato era stato smembrato comportando disorientamento, povertà e caos morale.

La rivoluzione comunista e l'invasione militare rumena, sconvolsero la tranquillità anche della città di Gyula; il giovane parroco diventò un punto di riferimento, dimostrando forza d'animo e decisione; fece ripristinare l'abolito insegnamento della religione nelle scuole; si recò di persona alla corte di Bucarest per ottenere la liberazione di alcuni concittadini presi in ostaggio dai soldati rumeni.

Nel 1938 l'Ungheria venne a trovarsi confinante col Terzo Reich, dopo l'annessione dell'Austria alla Germania, con conseguente influsso del nazionalsocialismo. Il parroco Vilmos Apor, insieme ad altri confratelli, si distinse nel segnalare questo pericolo per la nazione ungherese e per la cristianità. Il 21 gennaio 1941 papa Pio XII lo nominò vescovo di Győr, diocesi fondata da S. Stefano. Nello stesso 1941 anche l'Ungheria entrò in guerra a fianco della Germania e il nuovo vescovo dovette adattarsi, con il suo clero, alla nuova dolorosa

situazione. Quando nel 1944 la Germania occupò l'Ungheria, vennero promulgate anche le leggi razziali.

Il vescovo prese posizione in difesa delle vittime dell'ingiustizia, difese gli ebrei alzando la voce anche contro gli stessi politici al potere, emanò scritti e diverse prediche, condannando le azioni disumane, mettendo a rischio anche la propria sicurezza.

Si oppose alla costruzione di un ghetto a Győr e quando iniziarono le deportazioni di massa, creò gruppi di soccorso, lungo il percorso dei convogli che attraversavano la sua diocesi.

Come Vescovo ha promosso l'Azione Cattolica, con attenzione alla dimensione sociale dell'impegno dei laici, anche delle donne, dei giovani nel mondo agricolo.

La città di Győr, posta in posizione strategica, importante nodo ferroviario e centro di produzione bellica, era sempre più spesso bombardata dall'Armata Rossa; Ci fu a più riprese la conquista della città da parte dei russi, poi ripresa dai tedeschi e ancora, dopo una vasta offensiva, dai russi, che iniziarono i combattimenti nella Settimana Santa; la sera del mercoledì santo 28 marzo 1945, i primi soldati giunsero nel palazzo vescovile, dove, nelle cantine, erano state accolte molte ragazze impaurite perché vittime di stupri da parte dei soldati. Il vescovo si pose sulla porta delle cantine a sbarrare il passo ai soldati, dicendo che erano sotto la sua protezione; lì restò notte e giorno, il giovedì santo celebrò la sua ultima Messa in cantina. Il venerdì santo poté leggere solo la "Passione di Cristo" perché verso le 18,30 si presentarono dei soldati, il vescovo fu colpito con tre proiettili, ma le ragazze furono salve; dopo acute sofferenze il mattino della Domenica di Pasqua ricevè la Santa Comunione; poi sopraggiunse la peritonite, si confessò e ricevè l'unzione dei malati, esortò per ultimo i suoi sacerdoti perché rimanessero fedeli alla Chiesa, per aiutare la desolata patria a risollevarsi dalle macerie. Morì all'alba del lunedì dell'Angelo 2 aprile 1945 e venne sepolto nella cripta della chiesa dei Carmelitani Scalzi. Dopo gli anni della "Chiesa del silenzio" le sue spoglie poterono essere trasferite nella cattedrale di Győr.

L'8 aprile 1997 è stato riconosciuto martire ed è stato beatificato a Roma in Piazza San Pietro il 9 novembre 1997.

Wenceslao Pedernera

LA RIOJA (ARGENTINA), 28 SETTEMBRE 1936 • LA RIOJA, 25 LUGLIO 1976

MEMORIA LITURGICA: 25 LUGLIO



Wenceslao Pedernera nasce il 28 settembre 1936 a Los Jagüeles, presso La Calera. Sposa, il 24 marzo 1962, Martha Ramona Cornejo, contadina come lui, ma, a differenza di lui, molto credente: si sposano in chiesa. Una missione popolare lo conduce a riscoprire la fede, ma è l'influsso di monsignor Enrique Angelelli, vescovo di La Rioja, a condurlo a impegnarsi ancora di più a fianco dei suoi colleghi contadini.

Nel 1973 si trasferisce a La Rioja con la moglie e le tre figlie: avvia una cooperativa agricola, dove il lavoro è accompagnato dalla preghiera e dalla lettura del Vangelo. Wenceslao è anche dirigente nazionale del Movimento Rurale dell'AC Argentina,

Il 25 luglio 1976, quattro incappucciati bussano alla sua porta e lo uccidono a colpi di arma da fuoco. La moglie, che ha assistito, lo trasporta in ospedale a Chilechito, dove Wenceslao muore perdonando ai suoi aggressori. Prima di lui erano stati assassinati padre Carlos de Dios Murias, dei Frati Minori Conventuali, e don Gabriel Longueville, sacerdote "fidei donum", rapiti dalla Polizia Federale il 18 luglio 1976. Infine, il 4 agosto, in un simulato incidente automobilistico, trova la morte anche monsignor Angelelli. La causa di padre Carlos, don Gabriel e Wenceslao si è svolta inizialmente nella diocesi di La Rioja dal 31 maggio 2011 al 15 maggio 2015. A essa è stata aggiunta la causa di monsignor Angelelli, la cui inchiesta diocesana si è svolta invece dal 13 ottobre 2015 al 15 settembre 2016, sempre a La Rioja.

L'8 maggio 2018, papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui Wenceslao e i suoi compagni venivano dichiarati ufficialmente martiri, anche se, informalmente, erano già noti come i "martiri di La Rioja". I resti mortali di Wenceslao sono sepolti nel cimitero di Sañogasta, ma è prevista la loro traslazione nella chiesa parrocchiale della stessa cittadina. È proclamato beato a La Rioja, il 27 aprile 2019. Viene definito patrono delle famiglie campesine.

Francesco Pianzola (don)

PAVIA, 5 OTTOBRE 1881 • 4 GIUGNO 1943

MEMORIA LITURGICA: 4 GIUGNO



Nato a Sartirana Lomellina, in provincia di Pavia, il 5 ottobre 1881, Francesco viene a contatto già da piccolo con le fatiche e le sofferenze degli agricoltori, dei braccianti agricoli e soprattutto delle mondariso che giungono da lontano in Lomellina per trovare lavoro. Ragazzo pio, aperto e riflessivo, sente nascere in sé la vocazione sacerdotale. Studia presso il Seminario di Vigevano (PV) e il 16 marzo 1907 viene ordinato sacerdote.

Da sacerdote, Francesco non dimentica i lavoratori dei campi. La passione di essere annunciatore del Vangelo nella sua terra, prediligendo gli umili, i dimenticati delle campagne e ora anche delle fabbriche, lo spinge alla predicazione itinerante rivolgendosi al popolo e ai giovani.

Dal contatto vivo e profondo con la sua gente, della quale conosce la fame di verità e dalla conoscenza sofferta della situazione della donna dei campi e nelle fabbriche, percepisce la voce di Dio che lo chiama a realizzare nuove iniziative apostoliche come l'Azione Cattolica, in particolare tra i giovani e le giovani, forma anche il gruppo delle Giovani Guardie, promuove gli oratori, al fine di arrivare a tutti e a spezzare per ciascuno il pane del Vangelo.

Fonda perciò la Congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace, stabilendo la casa madre a Mortara, il "capoluogo" della Lomellina, perché "piccoli e poveri Gesù, serve di anime povere" andassero a cercare i più lontani nelle fabbriche e in campagna, nei cortili, nelle periferie, per assisterli e confortarli, per ripetere "con semplicità e amore" la Parola che salva, collaborando al sacerdozio cattolico.

Padre Pianzola, circondato da grande affetto e fama di santità, consumato dalle fatiche e dalla carità, muore nella casa generalizia delle sue suore a Mortara il 4 giugno 1943, dove oggi riposa.

E' stato definito: "l'apostolo della Lomellina" dalle autorità ecclesiali, e semplicemente della gente: "al pref sant di mundini", il prete santo delle mondine.

È stato beatificato a Vigevano (Pavia) il 4 ottobre 2008 dal cardinale Josè Saraiva Martins, prefetto emerito della Congregazione per le Cause dei Santi, davanti ad una folla di 6 mila persone.

VENERABILI

Giuseppe Ambrosoli (padre)

RONAGO (COMO), 25 LUGLIO 1923 • LIRA (UGANDA), 27 MARZO 1987



Giuseppe Ambrosoli nasce a Ronago, prov. di Como, il 25 luglio 1923, da Giovanni Battista Ambrosoli e da Palmira Valli, la nota famiglia dell'industria del miele.

Si distingue per l'appartenenza al gruppo del "Cenacolo", un gruppo a carattere diocesano che si prefiggeva di seguire con maggiore profondità e metodo i giovani più impegnati nell'Azione Cattolica. Sentì presto la vocazione alla vita missionaria. Per questo nel 1942 scelse di frequentare la Facoltà di medicina, che però dovette interrompere essendo stato chiamato alle armi il 27 marzo 1944. Alla fine della guerra riprese gli studi e il 28 luglio 1949 ottenne la Laurea in Medicina e Chirurgia, presso l'Università degli studi di Milano, e dopo un Corso di medicina tropicale al "Tropical Hygiene" di Londra, decise di entrare tra i Comboniani. Fu ordinato sacerdote dall'allora Arcivescovo mons. Giovanni Battista Montini il 17 dicembre 1955. Dopo la prima messa, celebrata a Ronago il 18 dicembre 1955, il 1° febbraio 1956 partì per l'Uganda, con destinazione Gulu.

Fu immediatamente addetto alle nascenti opere ospedaliere della Missione di Kalongo (Diocesi di Gulu). Qui, all'ospedale di Kalongo passerà tutta la sua vita missionaria. Esattamente 31 anni, dal 19 febbraio 1956 al 13 febbraio 1987. In questo tempo, molteplice fu la sua opera, svolta con la collaborazione di religiosi e laici, locali e stranieri. Oltre all'Ospedale di Kalongo, che con lui alla guida assunse sviluppo e fama notevoli anche fuori dai confini dell'Uganda, nel 1959 fondò sempre a Kalongo la Scuola per Ostetriche e Infermiere; nel 1972 poi inserì nell'area del suo ospedale anche gli ospedali per Hanseniani di Alito e Morulèm e infine nel 1979 riuscì a far sì che la sua struttura sanitaria facesse parte del Programma Ugandese del Dipartimento per la Cooperazione e lo Sviluppo (Ministero degli Affari Esteri). La sua opera fu conosciuta e stimata, e soprattutto costituì un punto di riferimento qualitativo per tutta la zona centro-orientale dell'Africa.

umiltà e ubbidienza, quindi "rinnegando se stesso", ad un invito di amore e di servizio basato sulla fede che è come attuazione del comandamento divino di "amare il prossimo"».

È stato dichiarato venerabile il 17 dicembre 2015.

Jose María Arizmendiarrieta (padre)

MARKINA-XEMEIN, VIZCAYA (SPAGNA), 22 APRILE 1915 • ARRASATE-MONDRAGÓN,
GUPÚZCOA (SPAGNA), 29 NOVEMBRE 1976



I suoi genitori erano José Luis e Tomasa. Aveva tre fratelli ed era il maggiore. Fino all'età di 12 anni ha studiato nella scuola della parrocchia, poi entra nel Seminario minore di Castillo Elejabeitia e nel Seminario Conciliare di Vitoria. "Essere sacerdote, sempre e in ogni sacerdote": con motto nel marzo del 1936, fu ordinato sacerdote.

Durante la guerra civile del 1936 giovane seminarista aveva imparato ad amare Euskadi senza odiare nessun altro paese.

Nel 1941 è coadiutore di Mondragón ed è nominato assistente dell'Azione cattolica. Dedicò tutte le sue forze per unire cristianamente la società la sua azione pastorale mobilitando soprattutto i giovani che erano attratti dal suo messaggio: "Concediti a Cristo riflettendolo nella tua persona e facendo del bene". Ha creato la scuola professionale nel 1943 e nel 1947 ha inviato 11 giovani a studiare competenza industriale a Saragozza. La scuola e questi giovani sarebbero stati la base dell'esperienza cooperativa di Mondragón.

La sua vita di coadiutore richiedeva un lavoro faticoso e senza riposo: in parrocchia, nel centro di Azione cattolica, nella scuola professionale.

Si avvicinò a pensatori sociali come Gregorio Ruiz de Yurre, Herrera Oria, Enrique e Tarancó, il labirista inglese Attle, Bedberigde. O come i francesi Maritain o Mounier. Nella sua modesta biblioteca, sono conservati anche i testi di Jacques Leclerq.

Intendeva mettere in pratica l'insegnamento di Pio XI nella enciclica "Quadragesimo Anno" con la Scuola professionale, la Cooperativa San José (allora Eroski), la Caja Laboral, ecc con la certezza che "il mondo del lavoro non crederà nella dottrina sociale della Chiesa se non è incarnata nella realtà delle sue opere sociali".

A metà degli anni '60 il suo cuore è malato. Si riprende e continua il suo impegno. Nel 1974 una nuova operazione cardiaca, ma la sua tenacia e il suo ottimismo lo porteranno a dire: "Se la persona cade una volta, risorgerà ...".

Il 29 novembre 1976 muore cantando il "Magnificat", l'ultima preghiera di un uomo "mangiato dagli altri".

Victorino Arnaud (fratel)

FRANCIA, 17 SETTEMBRE 1885 • CUBA, 16 APRILE 1966



Fr. Victorino nasce a Onzillon (Francia) il 17 settembre 1885. Poco dopo l'ingresso nell'Istituto fu costretto all'esilio a causa della persecuzione religiosa sviluppatasi in Francia all'inizio del XX secolo. Dopo un periodo in Canada arriva a Cuba il paese dove vive dal 1905 al 1961, quando un'altra persecuzione lo obbliga a un secondo esilio, più crudele del primo. Egli si adatta meravigliosamente a Cuba e le sue numerose iniziative apostoliche sono accolte entusiasmo soprattutto tra i giovani e le giovani.

Fr. Victorino fonda l'Associazione La Salle, nel 1919; fonda la *Federación de las Juventudes de Acción Católica Cubana*, l'11 febbraio 1928, a La Habana. Il suo motto era: pietà/preghiera, studio e azione. Con il tempo nascono la JAC (Juventud Acción Católica), la JEC (Juventud Estudiantil), la JOC (Juventud Obrera), e la JUC (Juventud Universitaria), la Residenza universitaria cattolica, nel 1946; l'Associazione (regroupement) delle famiglie cattoliche, nel 1953. Il suo impegno si estende a tutta l'isola dove si diffondono gruppi di Azione Cattolica nelle scuole, nelle parrocchie, nelle università e luoghi di lavoro fino ai quartieri più umili.

Molte di queste iniziative sono vive ancora oggi in Patria e in esilio. Con la rivoluzione nel 1959 Victorino va in esilio a Miami poi a New York, Montreal, Santo Domingo, fino a stabilirsi a Porto Rico dove riorganizza diverse associazioni nate tra gli esuli cubani e dove muore.

È stato dichiarato venerabile il 6 aprile 2019.

Maria Consolata Betrone (suora)

SALUZZO (CUNEO), 6 APRILE 1903 • MONCALIERI (TORINO), 18 LUGLIO 1946



Nata a Saluzzo (CN), il 6 aprile 1903, figlia di un panettiere, Pietro, e di Giuseppina Nirino, Pierina cresce con il desiderio di pregare, di studiare, di lavorare e di far del bene al prossimo. Entra nella "Compagnia delle Figlie di Maria" che ha educato cristianamente tante ragazze, coltiva progetti di amicizia con Gesù e di apostolato. Si affida alla Madonna nello spirito della "santa schiavitù d'amore" di San

Luigi de Montfort, affinché la sua vita, nelle mani di Maria, possa essere davvero tutta un dono. Pierina, nella sua parrocchia di San Massimo a Torino, lavora nell'Azione Cattolica, prendendosi cura delle ragazze, con intelligenza e dedizione, facendosi amare, soprattutto dalle più piccole e dalle più bisognose.

Il 17 aprile 1929, è accolta tra le Cappuccine di Borgo Po a Torino, anche se riconosce che nulla l'attira in mezzo a loro, ma quello è il posto voluto da Dio per lei da tutta l'eternità. Da quel giorno, non sarà più sola: c'è la Voce che l'accompagna, la voce di Gesù che l'ammaestra e la guida. La sua vita, ora che è diventata Suor Maria Consolata, diventa ogni giorno "una storia d'amore", un colloquio tra Gesù e lei, continuo, intenso.

È stata dichiarata venerabile il 6 aprile 2019.

Virginia Blanco Tardío

COCHABAMBA (BOLIVIA), 18 APRILE 1916 • 23 LUGLIO 1990

Virginia Blanco è donna di grande fede, dedica la sua vita a Dio e al servizio del prossimo. Erano note le sue doti eccezionali di carità, onestà e spiritualità profonda.

Contemplativa e attiva al tempo stesso, evangelizza instancabilmente, con semplicità e spontaneità sia con le parole che con le opere. È catechista esemplare in spagnolo e in quechua e, per quarant'anni, insegnante di religione in varie scuole statali.

Nel 1962 fonda a Cochabamba il "Gruppo di Preghiera e Amicizia", il cui assistente è il Padre Sayòs, S.J. Ha aperto nella sua casa un "poliambulatorio" per le persone con scarse risorse economiche ed una "mensa popolare" tuttora funzionanti.

Fin da giovane ha ricoperto varie cariche nell'Azione Cattolica ed è Presidente dell'Associazione Femminile di Azione Cattolica quando la morte la colse all'improvviso.

Le persone che l'hanno conosciuta hanno sentito in lei la presenza di Dio e in lei hanno visto riflesso il Suo volto: viveva come immersa in Dio.

È stata dichiarata venerabile il 22 gennaio 2015.



Maria Orsola Bussone

TORINO, 2 OTTOBRE 1954 • VENEZIA, 10 LUGLIO 1970



Maria Orsola Bussone nasce nella casa della nonna materna, a Vallo Torinese, nelle Prealpi piemontesi. Viene battezzata il 10 ottobre nella parrocchia di San Secondo martire, dal parroco don Giuseppe Michelotti. Il padre Umberto gestisce un'officina, mentre la madre, Luigina, è casalinga, oltre che un'abile sarta. Nasce poi Giorgio, il 7 maggio 1957.

Frequenta le elementari nella scuola del paese, nella sua parrocchia riceve la Prima Comunione il 23 aprile 1961 e la Cresima l'11 luglio 1965. Fin da bambina è iscritta all'Azione Cattolica e all'Associazione Giovanile "Santa Maria Goretti" della parrocchia di San. Secondo in Vallo, partecipa attivamente alla vita e alle attività della parrocchia: con il suo carattere estroverso, gioviale e spontaneo è sempre pronta ad aiutare chi aveva bisogno. Sportiva appassionata, praticava nuoto, pattinaggio a rotelle, sci e bicicletta, è una ragazza normale sotto tutti gli aspetti, intellettivi, familiari, spirituali, nei rapporti con gli altri.

Il 2 giugno 1967 partecipa, insieme alla famiglia e a un gruppo di parrocchiani, al primo raduno del Movimento parrocchiale, diramazione del Movimento dei Focolari, presso il Centro Mariapoli di Rocca di Papa. Proprio in quegli anni il carisma di Chiara Lubich, sorto negli anni del dopoguerra, si sta diffondendo in tutto il mondo.

Il 3 luglio 1970, insieme al fratello Giorgio e a una quarantina di bambini, ragazzi e giovani parte per un campo-scuola a Ca' Savio presso Venezia, in veste di animatrice. La sera di venerdì 10 luglio si asciuga i capelli con un apparecchio difettoso e muore fulminata. Lunedì 13 luglio si svolgono i funerali che diventano una festa, per partecipazione di popolo e numero di celebranti.

È stata dichiarata venerabile il 18 marzo 2015.

Maria Santina Collani (suora)

ISORELLA (BRESCIA), 2 MARZO 1914 • VERCELLI, 22 DICEMBRE 1956



Maria Collani nasce in un paese a 30 km da Brescia, secondogenita di Giovanni e Luigina Bonali. Il giorno 8 marzo 1914

riceve nel battesimo, a quattro anni, morta la madre di peste spagnola, mentre il padre si trovava al fronte, la piccola Maria viene accolta in casa dalla sorella della nonna materna con due figlie nubili a Montepelato di Binanuova (Cr). Il padre si risposa e la famiglia si ricompose a Isorella con la nascita di altri figli.

Completata la 3^a elementare e ricevuto il sacramento della cresima, Maria torna in casa dai parenti a Binanuova, dedita al lavoro dei campi e della casa. Riprende anche lo studio, frequentando la 4^a elementare con la maestra Emma Davini, una consacrata che ha un ruolo importante nella sua vita di quegli anni. Durante questo tempo si distingue anche per la sua pietà, partecipa alla vita parrocchiale nell'Azione Cattolica. Già a 16 anni sente la vocazione religiosa, ma solo nel 1939 viene accolta dalle Oblate di Nostra Signora del S. Cuore a Cremona, dove è subito apprezzata per il lavoro, lo spirito di sacrificio, il gusto delle cose di Dio; per la formazione vive un periodo a Gardone Riviera, poi torna a Cremona, consacrandosi al Signore il 31 dicembre 1944. Il 9 agosto 1949 Maria Collani chiede di entrare tra le Sorelle Misericordiose, e dopo un mese di intensa preghiera da entrambe le parti, la domanda viene accettata. Con la Vestizione, l'8 dicembre 1949 nella Chiesa Madre di Rionero in Vulture (Pz) davanti alla monumentale Madonna della Misericordia, con il nome di Sr. Maria Santina, cessano come d'incanto dubbi, perplessità e sofferenze. Muore di sarcoma il 22 Dicembre 1956.

È stata dichiarata venerabile l'11 giugno 2019.

Pietro Di Vitale (seminarista)

PALERMO, 14 DICEMBRE 1916 • 29 GENNAIO 1940

Pietro Di Vitale, nativo di Castronovo di Sicilia in provincia di Palermo, trascorre la sua esistenza tra il suo paese d'origine e il Seminario arcivescovile di Palermo. Iscritto all'Azione Cattolica e membro del Terz'Ordine francescano, intraprende gli studi per il sacerdozio con generosità. All'inizio del secondo anno di liceo si presentarono i sintomi di una sindrome dolorosa che lo consuma lentamente. Offrendo la sua vita e la mancata realizzazione del suo grande desiderio, Pietro si spegne a ventitré anni. L'Inchiesta diocesana è stata celebrata nella Curia arcivescovile di



Palermo dal 6 marzo 1987 al 25 giugno 1995. Il suo corpo riposa nella Chiesa Madre dedicata alla Santissima Trinità a Castronovo di Sicilia. Il 5 luglio 2018 è stato dichiarato Venerabile

Marcello Labor (don)

TRIESTE, 8 LUGLIO 1890 • 29 SETTEMBRE 1954

Marcello Labor, nato Marcello Loewy, studia e diventa medico, all'inizio del 1912 sposa con rito ebraico Elsa Reiss. La prima guerra mondiale lo porta a Lubiana, dove alla fine del 1914 riceve il battesimo insieme alla moglie, per un voto che questa aveva fatto alla Madonna. Nel 1929 ci fu una svolta nella sua vita, con la graduale riscoperta insieme alla moglie della fede che avevano ricevuto in dono, con l'entusiasmo nell'apostolato. È attivo nell'Azione Cattolica e nell'impegno caritativo della San Vincenzo. In questi anni inizia il calvario della moglie, che muore nel 1934. Dopo la morte della moglie e la sistemazione dei figli ai quali assegna una parte di eredità, destina il rimanente ad opere di bene e all'Azione Cattolica. Completamente spoglio di ogni sua sostanza chiede a 48 anni di entrare in seminario.e con docilità intraprende questa nuova tappa, studia e termina in due anni il cammino di formazione. Viene ordinato sacerdote il 21 settembre 1940.



Divenne rettore del Seminario diocesano e parroco della Cattedrale di San Giusto a Trieste, muore per un infarto il 29 settembre 1954, a 64 anni.

Don Marcello Labor è stato sepolto secondo le sue disposizioni, "povero e nudo. Povero, poiché quanto mi si trova indosso o intorno appartiene alla Chiesa; nudo, ossia solo con la mia amata veste talare, senza insegne, berretti o paramenti. Mi sento tanto povero davanti a Dio". È stato dichiarato venerabile il 5 giugno 2015.

Giovanni Battista Pinardi (vescovo)

TORINO, 15 AGOSTO 1880 • 2 AGOSTO 1962

Giovanni Battista Pinardi nasce a Castagnole Piemonte (Torino) da Sebastiano e Maria Margherita



Pinardi, in una famiglia con 6 figli, di ceto piccolo-borghese. Educato secondo i principi cristiani, cresce all'ombra della sua parrocchia: ogni mattina fa il chierichetto alla Messa celebrata dal parroco don Antonio Bues, oppure dal viceparroco don Giacomo Galfione, che, nonostante la giovane età, già gode della fama di un "altro Curato d'Ars".

Frequenta i primi tre anni delle elementari al suo paese. Il 30 aprile 1888 riceve la Cresima, entra in Seminario, il 28 giugno 1903 è ordinato sacerdote dall'arcivescovo di Torino. Per sette anni, dal 1905 al 1912, è viceparroco a Carignano. Sulle orme di don Bosco, si dedica all'oratorio dei ragazzi, ai malati, al coro per la liturgia. Il 15 dicembre 1912 diventa parroco della chiesa di San Secondo di Torino.

Verso la fine del 1915, il cardinal Richelmy lo chiama e gli chiede se sia disposto a collaborare più intensamente con lui. Il 3 gennaio 1916 giunse al parroco la nomina a Vescovo a soli 36 anni, il 5 marzo 1916 viene consacrato nella sua amata parrocchia di San Secondo.

Nel 1917, infatti, viene nominato Presidente della Società della Buona Stampa. Nel 1919 diventa Presidente della Società per l'Assistenza al Clero bisognoso e, nel 1920, del Comitato per l'emigrazione. Soprattutto, fu Direttore dell'Azione Cattolica in tutte le sue molteplici espressioni. La difende dai fascisti che attaccano anche lui. Il 2 agosto 1962, stringendo al cuore la sua croce, muore. Dal 1964 riposa presso l'altare del Sacro Cuore nel suo "bel San Secondo", che aveva guidato per ben cinquant'anni.

È stato dichiarato venerabile il 13 maggio 2019.

Lucia Ripamonti **(Suor Lucia dell'Immacolata)**

ACQUATE, 26 MAGGIO 1909 • BRESCIA, 4 LUGLIO 1954



Operaia in una Lecco di inizio secolo, lavora in filanda e poi in una fabbrica per aiutare la sua numerosa famiglia a vivere onestamente. Forte nello spirito, aiutata dal parroco don Luigi Piatti, si distingue per pietà e carità tra le giovani di Azione Cattolica ed è animatrice di feste e giochi in oratorio. Con preghiera, lavoro, meditazione, sacrificio, ha servito con semplicità nella sua famiglia, in parrocchia, in oratorio, specie tra le persone disagiate, con rara

modestia, incantevole sorriso, una tenera devozione alla Madonna di Lourdes che invocava, presso la sua grotta, con il rosario.

Maria conosce il carisma dell'Ordine fondato da Suor Maria Crocifissa di Rosa, nobile bresciana (1813-1855), canonizzata nel 1954. Una volta giunta a Brescia si consacra al Signore nella congregazione delle Ancelle della Carità. Maria, dopo il periodo di formazione, assumendo il nome di Sorella Lucia. Emette i voti perpetui nel 1938. Una vita quella in monastero caratterizzata da servizi umili, d'incombenze anche di fiducia, poiché usciva per le spese, per accompagnare le Suore nei luoghi di destinazione, serviva i sacerdoti che venivano in Casa Madre per gli Esercizi spirituali. A causa di una grave malattia muore nell'ospedale del Ronchettino nel '54. Riposa a Brescia nella casa madre delle Ancelle.

È stata dichiarata venerabile il 27 febbraio 2017.

Fernanda Riva (Madre Canossiana)

MONZA (ITALIA), 17 APRILE 1920 • MOMBAI (INDIA), 22 GENNAIO 1956

Madre Fernanda Riva nasce a Monza il 17 aprile 1920, ultima di quattro figli, in una famiglia profondamente religiosa. A soli tre mesi perde il padre, tuttavia cresce con la sapiente guida materna e sente ben presto l'attrattiva verso il Signore, impara ad amarlo e a parlare con Lui nella preghiera.



Nell'Azione Cattolica e all'oratorio presso le Madri Canossiane partecipa con impegno alle varie iniziative, formandosi ad un'intensa vita spirituale e maturando una viva sensibilità apostolica. Con il suo entusiasmo, ma anche con il suo tatto discreto, riesce ad attirare anche le amiche all'oratorio e alla frequenza del catechismo domenicale.

Intelligente e volitiva, supea brillantemente le classi ginnasiali, ma non prosegue gli studi per poter aiutare la famiglia. Nel 1939 entra nel Noviziato Missionario di Vimercate. Dopo pochi mesi, sia per la serietà e l'impegno con cui aveva abbracciato la vita religiosa, sia per la sua preparazione spirituale e culturale, viene mandata in India ove a Belgaum prosegue il Noviziato. Si rivela subito una novizia esemplare nello svolgimento dei suoi doveri, particolarmente nell'obbedienza, nell'impegno della comprensione di nuove culture e nell'apprendimento di nuove lingue. Dopo la laurea ed in seguito ad ulteriori specializzazioni a

Bombay giunge alla docenza universitaria. Nel 1951 è nominata Preside del grande complesso scolastico canossiano di Mahim, un sobborgo di Bombay. Trasferita ad Alleppey, nell'attuale Kerala dove, per volere dell'autorità ecclesiastica, sta sorgendo un'Università femminile, Madre Fernanda ne segue gli inizi e si adopera in tutti i modi per dotarla di adeguate attrezzature. A lei è affidata la Presidenza della nuova Università. Si dedica anche all'insegnamento e promuove un'intelligente e sapiente azione formativa, coinvolgendo insegnanti e famiglie e cercando di creare unità e armonia tra le alunne, diverse per estrazione sociale e per credo religioso, tutte singolarmente accolte ed amate.

È stata dichiarata venerabile il 28 giugno 2012.

Gaetano Tantalo (don)

VILLAVALLELONGA, 3 FEBBRAIO 1905 • TAGLIACOZZO, 13 NOVEMBRE 1947

Don Gaetano Tantalo nasce a Villavallelonga (AQ) il 3 febbraio 1905 da Luciano e Maria e viene battezzato il giorno 12. Il papà muore nella prima guerra mondiale, e la mamma col suo lavoro tira avanti la famiglia con quattro figli, molto dignitosamente. Il 29 settembre 1912 riceve la prima Comunione e la Cresima.



Nel novembre del 1918 Gaetano entra nel seminario diocesano di Tagliacozzo. È un ragazzo vivace e intelligente, sorridente e socievole. Il 3 agosto 1930 riceve il diaconato dal vescovo di Avezzano, mons. Bagnoli, nella Chiesa di s. Giovanni. Il 10 Agosto è ordinato sacerdote e il 15 celebra la messa solenne a Villavallelonga. Don Gaetano inizia l'attività pastorale, appena dopo l'ordinazione, come viceparroco nella Chiesa di s. Giovanni ad Avezzano. Alla riapertura dell'anno scolastico gli viene dato anche l'incarico di professore nel seminario diocesano.

Istituisce in parrocchia il circolo dell' Azione Cattolica.

È riconosciuto tra i Giusti di tra le nazioni per aver nascosto una famiglia di ebrei in casa sua per 9 mesi salvandola dalla deportazione.

Nel 1936, dopo pochi mesi dalla nomina di parroco di Antrosano, il vescovo gli affida la parrocchia di s. Pietro apostolo a Tagliacozzo, dove rimane fino alla morte.

È stato dichiarato venerabile il 6 aprile 1995.

Gaetania Tolomeo (Nuccia)

CATANZARO, 19 APRILE 1936 • 24 GENNAIO 1997



Gaetania Tolomeo, da tutti conosciuta come Nuccia, è nata il 19 aprile 1936 a Catanzaro Sala, ed ha vissuto per 60 anni, una vita semplice, ordinaria, costretta a una forzata immobilità per una paralisi progressiva e deformante fin dalla nascita. E' stata sempre su una poltroncina o a letto in tutto dipendente dagli altri.

Educata cristianamente, ha maturato la coscienza del suo stato in una visione di fede e ha trovato in Gesù Crocifisso le motivazioni per cantare la vita. Regala a chi la va a visitare una testimonianza di coraggio, di forza e un sorriso, che trova nell'amore di Dio la sola giustificazione. Al suo angelo custode aveva dato il nome Sorriso. E il sorriso è diventato per lei il suo modo di essere. Soprattutto negli ultimi tre anni della sua vita, alle tante persone che le telefonano o le scrivono da tutta Italia raccontandole le loro miserie, lei offre un ascolto empatico, invia il suo angelo Sorriso, assicura la sua preghiera e l'offerta della sua sofferenza, e infine incoraggia a riporre nei Cuori di Gesù e Maria tutta la loro speranza.

Nuccia ha fatto parte dell' Azione cattolica e della Milizia delle anime riparatrici del Cuore di Gesù; era entusiasta inoltre del movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito. Sacerdoti, suore e laici impegnati nell'apostolato spesso andavano a trovarla. Aiutata e sostenuta da tali amici, nella sua diversa abilità, cerca di dare un senso alla sua vita. Vive per gli altri, soprattutto per i sofferenti e i peccatori. "Voglio farli risorgere in Te, con il tuo amore. Voglio pregare molto e soffrire per tutti loro, perché sono sicura che, mentre io prego e soffro, Tu li guarisci e li liberi...". È stata dichiarata venerabile il 6 aprile 2019.

Enrico Bartoletti (vescovo)

FIRENZE, 7 OTTOBRE 1916 • 5 MARZO 1976

Mons. Bartoletti nasce a San Donato di Cadenzano (Firenze). Nel 1927 entrò nel Seminario fiorentino di Cestello e, nel 1934, viene inviato a Roma. Conseguisce prima la licenza in Teologia presso l'Università Gregoriana e quella in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico. Il 23 luglio 1939 viene ordinato sacerdote. A causa del suo aperto sostegno in favore degli ebrei perseguitati l'8 dicembre 1943 viene arrestato e poi rilasciato con forti ammonimenti e minacce.

Il 29 giugno 1958 Pio XII nomina Bartoletti vescovo titolare di Mindo e ausiliare dell'arcivescovo di Lucca. Il suo episcopato si caratterizza soprattutto per la promozione degli studi biblici e dell'Azione cattolica. Durante i lavori del Concilio Vaticano II è stato notevole il suo apporto sul piano della riforma liturgica e catechetica.

Il 2 gennaio 1971 Mons. Bartoletti viene nominato Arcivescovo coadiutore di Lucca e, il 4 settembre 1972, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Nella scia di quanto stabilito dal Concilio Vaticano II incoraggia soprattutto la Chiesa Italiana nella transizione "da una Chiesa di praticanti a una Chiesa di credenti, da un cristianesimo di tradizione (...) a un cristianesimo di convinzione e di testimonianza".

La fase diocesana della causa di canonizzazione si è conclusa nell'Arcidiocesi di Lucca il 9 ottobre 2016 ed è aperta la fase romana.

Rosario Livatino

CANICATTI, 3 OTTOBRE 1952 • 21 OTTOBRE 1990

Figlio di un avvocato, si laurea anche lui in Giurisprudenza a 22 anni col massimo dei voti e la lode.

Lavora presso la sede dell'Ufficio del Registro di Agrigento, dove resta dal 1° dicembre 1977, al 17 luglio 1978. Nel frattempo, però, partecipa con successo al concorso in magistratura e lo supera.

Lavora a Caltanissetta, e poi al Tribunale di Agrigento per un decennio (1979-1989). Come Sostituto Procuratore della Repubblica, si occupa delle più delicate indagini antimafia, di criminalità comune, ma anche (nel 1985) di quella che poi, negli anni Novanta, sarebbe scoppiata come la "Tangentopoli siciliana".

È proprio lui, assieme ad altri colleghi, ad interrogare, per primo, un ministro dello Stato. Questa sua attività professionale gli procura l'odio della mafia: muore in un agguato mafioso mentre si reca al lavoro, guidando personalmente la sua auto, senza alcuna scorta.

Il 9 maggio 1993, Giovanni Paolo II, in occasione della sua visita pastorale, dirà degli uccisi dalla mafia: "Sono martiri della giustizia e, indirettamente della fede".

Nella messa di commiato, il suo vescovo lo descrive come giovane "impegnato nell'Azione Cattolica, assiduo all'Eucaristia domenicale, discepolo fedele del Crocifisso".

Antonio Lombardi

CATANZARO, 13 DICEMBRE 1898 • 6 AGOSTO 1950

Antonio Lombardi nasce da Nicola e Domenica Lombardi, una famiglia della media borghesia catanzarese. Battezzato il 26 dicembre nella Parrocchia di San Giovanni Battista in Catanzaro riceve i nomi di Luciano e Antonio.

Il padre, avvocato e affermato uomo politico non solo a livello locale ma anche nazionale, si era formato alla scuola del radical-socialismo catanzarese ed era vicino alle tendenze massoniche presenti in città. La madre era donna molto pia, religiosa e di temperamento mite, ma la sua non fu vita facile a causa di una malattia mentale che la colse sull'iniziare della maturità.

Al termine degli studi liceali Antonio va a Roma ove si laurea in legge. Per ciò che riguarda la sua vita interiore, vive la sua giovinezza in uno stato di generale indifferenza religiosa. Grazie a un'amicizia intensa ritrova un intenso e genuino sentimento religioso. La morte dell'amica, avvenuta nel 1929, porta a compimento la svolta interiore del Lombardi che culmina nel 1932 - secondo la testimonianza della sorella Adelaide affidata ad una memoria scritta - in una piena adesione al Vangelo. Abbandona lo studio legale del padre. E vive in pienezza la sua

vocazione di battezzato nella Chiesa partecipando alla vita dell'Azione Cattolica diocesana, viene nominato Presidente degli Uomini nel 1941. Il suo principale obiettivo è la formazione delle coscienze, la creazione di personalità mature, di cristiani adulti. Sono romasti famosi i suoi cicli di conferenze sulla dottrina cristiana, a cui prendevano parte molti giovani e autorità cittadine. Collabora anche con gli studenti della FUCI. La scelta di operare nel campo della formazione diventa sempre più intensa. La morte gli impedisce di portare a termine tanti suoi progetti.

Aurelia Oreglia (Leletta) d'Isola

TORINO, 1 APRILE 1926 • SAINT-PIERRE, AOSTA, 18 AGOSTO 1993

Aurelia Oreglia d'Isola fu poi per tutti Leletta. Il padre era il barone Vittorio Oreglia d'Isola, la madre la contessa Caterina Malingri di Bagnolo, entrambi di antica nobiltà piemontese. Due anni dopo di lei nasce il fratello Aimaro.

Frequenta le prime classi elementari presso le Suore Giuseppine di via San Massimo e poi la scuola pubblica. È una scolara intelligente e vivace, fiera delle medaglie al merito scolastico e pronta al gioco e allo scherzo. Nella cappella delle Giuseppine il 15 maggio 1934 riceve la cresima da mons. Pinardi e l'8 giugno la prima comunione.

Partecipa alle riunioni della "FUCI infuocata di don Barra" a Pinerolo. Nell'autunno 1944 si iscrive alla Facoltà di filosofia dell'Università di Torino.

L'8 dicembre 1950, festa dell'Immacolata, fa la professione nel Terz'Ordine Domenicano presso la chiesa di San Domenico con il nome di Consolata. Ha conosciuto Padre Enrico di Rovasenda, domenicano. Per un periodo vive la vita del convento poi comprende che la chiamata domenicana avrebbe rivestito per lei forme diverse da quelle che aveva immaginato. La sua vocazione sarebbe stata nel mondo, fra la gente, sempre in assoluta fedeltà allo spirito dell'Ordine.

Nel maggio 1951 insegna filosofia e pedagogia a Bra, e così nell'anno scolastico successivo. Nel 1952 insegna a Torino. Insegnare le piace. Ai primi di ottobre del 1956 viene nominata al liceo scientifico Filippo Masci di Chieti. Aiuta economicamente, con grande discrezione, famiglie disagiate attingendo al proprio modesto stipendio. il parroco

nella cattedrale chiede la sua collaborazione per l'Azione Cattolica e comincia a mandarle i giovani, viene chiamata per conferenze nei paesi vicini, soprattutto nell'ambito del Movimento Laureati di Azione Cattolica. Il padre muore nel 1955, Dopo la sua partenza per Chieti le condizioni di salute della mamma progressivamente peggiorano e Leletta chiede di avvicinarsi a Torino. Nell'ottobre 1959, dopo tre anni di permanenza in Abruzzo, insegna filosofia e storia al liceo classico di Aosta, città dove si ferma. Insegna ma collabora anche con i preti che si occupano dei giovani: dare Gesù ai giovani, guidarli alla verità nell'amore, questa era la consegna che l'animava, ed era infaticabile nella sua disponibilità. Leletta era anche fine psicologa. La sua preghiera di ogni giorno era: "Maestro, insegnami a insegnare!". Dal 23 giugno 1966, dopo la morte della madre, si era stabilita al Priorato di Saint-Pierre, a pochi chilometri da Aosta, sulla strada che porta al Monte Bianco. Pochi giorni dopo essersi trasferita, il 26 giugno, durante la prima messa di don Alberto Careggio, offre se stessa "per la diocesi - come échantillon della Chiesa Universale." Il senso ecclesiale, l'amore appassionato per la chiesa locale e per quella universale, è una caratteristica della spiritualità di Leletta:

Le visite di sacerdoti, di persone d'ogni ceto e cultura come anche di personaggi importanti e di studiosi nel campo della teologia e della filosofia, erano ininterrotte: per tutti c'era quella parola chiarificatrice, ispirata dalla fedeltà al Vangelo, dall'insegnamento della Chiesa, dalla fedeltà all'ortodossia che vedeva minacciata da un certo lassismo sia sul piano teologico, sia su quello disciplinare.

La vita di Leletta negli anni del Priorato è povera di avvenimenti esteriori, tutta raccolta nell'interiorità e spesa a soccorrere e a consolare. Due grandi realizzazioni tuttavia la vedono cooperare attivamente: la fondazione del Monastero carmelitano Mater Misericordiae di Quart e quella del Monastero cistercense Dominus Tecum di Pra' d Mill.

Nella settimana santa del 1988 una ferita apparsa sul seno sinistro rivelò che Leletta aveva un cancro. Cominciava il lungo "tramonto rosso," come lei stessa lo chiamò: rosso perché colmo di amore e orientato a traghettare all'Amore. Muore per questo cancro al seno.

Eduardo Francisco Pironio (cardinale)

NUEVE DE JULIO (ARGENTINA), 3 DICEMBRE 1920 • ROMA, 5 FEBBRAIO 1998

Ultimogenito di 23 figli, nasce in una famiglia molto religiosa di immigrati friulani in Argentina. Conclude gli studi ecclesiastici nel seminario dell'arcidiocesi di La Plata e, subito dopo la Seconda guerra mondiale, ottiene la licenza in teologia alla Pontificia Università Angelicum di Roma, dove frequenta anche l'Istituto di spiritualità. Ordinato sacerdote il 5 dicembre 1943, è professore e poi rettore del seminario di Buenos Aires. In seguito, diventa decano della facoltà di teologia dell'Università Cattolica argentina. Viene nominato primo vescovo ausiliare dell'arcidiocesi de La Plata e, in seguito, vescovo residenziale di Mar del Plata. Segretario riconfermato del CELAM presidente della Conferenza Episcopale Latino-americana (CELAM) favorisce la recezioen del Concilio Ecumenico Vaticano II un America Latina, in particoalre con la OCnferenza di medellin a cui partecipa Paolo VI e nel tempo in cui nasce e sviluppa in varie forme la Teologia della liberazione .

Subito dopo la sua ordinazione sacerdotale, viene nominato Assistente diocesano della Gioventù Femminile di Azione Cattolica della diocesi di Mercedes Lujan, diventando, in seguito, Assistente nazionale dell'AC argentina.

Nel 1975, è chiamato a Roma da Paolo VI come prefetto della Congregazione dei Religiosi. Accoglie con trepidazione l'incarico, che lo porta a seguire il rinnovamento postconciliare della vita religiosa. Innumerevoli sono i capitoli generali cui partecipa per il rinnovamento degli Statuti. La sua presenza favorisce il discernimento alla luce dello Spirito Santo invocato nella preghiera profonda e incarnata. Viene poi confermato da Giovanni Paolo II e, in seguito, nominato Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici (PCL), negli anni in cui cominciano le Giornate Mondiali della Gioventù e in cui, nella Chiesa, fioriscono tante nuove forme di aggregazioni laicali.

Come Presidente del PCL, incoraggia la costituzione del Forum Internazionale di Azione Cattolica (FIAC), dopo il Sinodo su "Vocazione e Missione dei laici nella Chiesa e nel Mondo", dell'ottobre 1987. Muore a Roma dopo una dolorosa malattia, testimone di gioiosa speranza pasquale.

Antonio Rivera Ramírez

MADRID, 27 FEBBRAIO 1916 • 20 NOVEMBRE 1936

Appena terminata la laurea in giurisprudenza, è stato nominato presidente diocesano della Gioventù di Azione Cattolica ed era Membro dei giovani dell’Azione Popolare . Nel 1932 fu nominato presidente della Federazione regionale degli studenti cattolici. Nel 1933, l'arcivescovo di Toledo lo nominò presidente della IV Assemblea Nazionale della Gioventù Cattolica. Al termine dell’Assemblea, il cardinale primate lo ha incontrato insieme ai propagandisti Ángel Herrera Oria, Alfredo López e Manuel Aparici affidando loro di promuovere la Gioventù dell’Azione Cattolica in Spagna. Antonio Rivera si è come consacrato a questo impegno, abbandonando tutti i suoi precedenti impegni apostolici. Nello stesso anno ricevette dal Servo di Dio Pedro Perales la proposta di segretario del Centro di Toledo dell’ACdP ma, dopo essersi consultato con Fernando Martín-Sánchez Juliá, fu costretto a rifiutare la nomina obbedendo alla missione affidata dalla Gerarchia per la JAC. Nel 1935, è membro del consiglio centrale del JAC.

In obbedienza al fatto che l’Azione cattolica non compromette la Chiesa con la partecipazione attiva alla politica non partecipa alla rivolta di Alcazar. Ma, quando la guerra infuriò a Toledo, decise di andare a titolo personale e volontaria, a difesa dell’Alcazar, portando con sé solo un Vangelo, un rosario e una tela di sacco. La sua testimonianza cristiana fu così eroica ed esemplare che fu conosciuto come "l’Angelo dell’Alcazar".

Adolfo Rodríguez Herrera (vescovo)

CAMAGÜEY (CUBA), 9 APRILE 1924 • 9 MAGGIO 2003

Mons. Adolfo Rodríguez Herrera è nato nella provincia di Camagüey nel 1924, ha studiato nei seminari di Santa María de Camagüey, San Basilio Magno di Santiago de Cuba e El Buen Pastor di La Habana.

Successivamente studiò alla Pontificia Università di Comillas in Spagna e lì fu ordinato sacerdote l’ 18 luglio 1948. Lo stesso anno tornò

a Camaguey e iniziò a esercitare il ministero sacerdotale.

Rodríguez Herrera "fu vescovo per 40 anni e fu testimone di tutte le vicissitudini della chiesa e della società cubana negli anni successivi al 1959."

Secondo fonti della chiesa cubana, è stato "l'ultimo dei vescovi cubani che hanno partecipato al Concilio Vaticano II e anche l'ultimo di quelli che hanno vissuto gli anni della più grande repressione religiosa del regime di Castro".

Rodríguez ha infatti sviluppato "un'eccezionale azione pastorale di fronte a situazioni avverse e difficili, con un clero insufficiente a soddisfare i bisogni spirituali dei suoi fedeli". Fu il promotore dell'impegno dei laici e dell'Azione Cattolica, in particolare assistente degli Uomini di Azione Cattolica

Quando Rodríguez era parroco a Vertientes, provincia di Camaguey, ci fu una espulsione di massa di sacerdoti dall'Isola e insieme a un piccolo gruppo di sacerdoti fu incaricato di mantenere le attività liturgiche in tutta la provincia.

Nel gennaio 1998 ricevette Giovanni Paolo II nella diocesi e, alla fine di quello stesso anno, il papa elevò Camaguey ad arcidiocesi e Rodríguez, che allora aveva 74 anni, fu nominato primo arcivescovo di Camaguey.

Un anno dopo, è stato eletto presidente della Conferenza dei vescovi cattolici di Cuba, carica che ha ricoperto fino al 2001.

Santa Scorese

BARI, 6 FEBBRAIO 1968 • 16 MARZO 1991

Nasce in una famiglia profondamente cristiana. È una bimba e poi una ragazza molto vivace, con saldi principi morali e religiosi che la portano a vivere profondamente l'amicizia e la vita al servizio del prossimo.

Fa parte di vari movimenti che fioriscono nella sua parrocchia, ma hanno un influsso determinante su di lei soprattutto le Missionarie dell'Immacolata di Padre Kolbe e la solida formazione del gruppo di Azione Cattolica di cui frequenta tutte le iniziative.

Pensa per la sua vita a una consacrazione a Dio e quando un giovane si innamora di lei, lo allontana, malgrado le insistenze e le minacce

dello stesso. Subisce da lui un tentativo di stupro, che la segna profondamente, ma a cui sfugge. Da quel momento viene sempre accompagnata quando esce da casa. La sera del 15 marzo 1991, dopo una riunione in parrocchia, non vuole essere accompagnata a casa perché ha la macchina e si sente sicura, ma il solito giovane l'aggrede sotto casa con un pugnale. Santa muore il giorno dopo. Ha lasciato un diario spirituale, che rivela la sua intensa vita interiore e la sua "scelta di Dio".

Maddalena Volpato

TREVISO, 24 LUGLIO 1918 • VENEZIA, 27 MAGGIO 1946

Maddalena Rosa Volpato nasce ottava di nove figli, in una famiglia di agricoltori a S. Alberto di Zero Branco presso Treviso. Attiva in parrocchia dall'adolescenza come catechista, socia e dirigente nell'associazione di Gioventù Femminile di Azione Cattolica, tenta due volte di farsi religiosa, ma viene rimandata a casa per salute.

Ma desidera davvero tanto consacrarsi a Dio e approda nel minuscolo porto della Congregazione delle Figlie della Chiesa (sorta da poco) nel 1943 con il nome di Maddalena di S. Teresa di Gesù Bambino. Si impegnò in umili incombenze sopportando da sola il male che l'affliggeva senza riconoscerlo da principio: ascesso ossifluente, morbo di Pott.

Il Patriarca di Venezia le permette di pronunciare i Voti Religiosi in premio e conforto, consumata completamente, muore la notte del 27 maggio 1946 all'Ospedale al Mare di Venezia come "speciale sacrificio" per la dolce speranza del Supremo Pastore della Chiesa. La sua memoria è viva tra le Consorelle e molti devoti, specialmente durante la Settimana di Preghiere per l'Unità dei cristiani dal 18 al 25 gennaio di ogni anno.

Il 22 maggio 1968 il cardinale Patriarca Giovanni Urbani apre a Venezia il processo canonico per la beatificazione, concluso nel 1971 dal Patriarca Albino Luciani, poi Papa Giovanni Paolo I. è Ora in fase romana Dal novembre 1972 le spoglie mortali della Serva di Dio riposano nel cimitero di S. Alberto di Zero Branco (TV).

Letizia Zagari (suora)

NAPOLI, 20 SETTEMBRE 1897 • ERCOLANO, 8 MARZO 1985

Educata cristianamente, l'amore per Gesù è spontaneo nel suo giovane cuore. È segretaria nel Consiglio Diocesano Donne di Azione Cattolica, è in questo periodo che cresce in lei la devozione alla SS. Eucaristia e la spinta ad operare per la Chiesa e per la salvezza delle anime, che caratterizzerà tutta la sua vita.

Sua prima sede di apostolato, è la chiesa dei Santi Apostoli, nel centro antico di Napoli, zona problematica; nel 1938 essendo Segretaria del Movimento "Donne di Azione Cattolica" deve sostituire la delegata che si occupa dell'istruzione religiosa alle operaie della Manifattura dei Tabacchi; Letizia Zagari si rende disponibile con entusiasmo e inizia nella chiesa dei Santi Apostoli, il suo apostolato eucaristico con le solenni Quarantore, con pie pratiche di pietà e istruzione religiosa, ripristinando il sopito culto a Gesù Eucaristia; integrandolo con l'adorazione personale in ogni momento possibile.

Il cardinale arcivescovo di Napoli dell'epoca, Alessio Ascalesi, spesso presiede le solenni Quarantore; l'instancabile apostola istituisce, sempre nella chiesa dei Santi Apostoli, la "Pia Unione in memoria della SS. Eucaristia". Il parroco consiglia a Letizia di iniziare una vita in comune con altre collaboratrici nell'apostolato, per meglio organizzare il lavoro apostolico; prima sede del gruppo, è parte dell'appartamento della Famiglia Zagari in via Duomo a Napoli.

Nel 1940 in piena guerra, il cardinale Ascalesi che segue con attenzione e benevolenza la nuova Comunità, presiede nella sua Cappella privata, la consacrazione delle prime suore. Nel 1948 Madre Letizia Zagari, insieme ad altre consorelle, emette i voti solenni nelle mani dell'arcivescovo, dando vita così alla Congregazione delle Suore "Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia".

LEGENDA

S	Santo/a
B	Beato/a
V	Venerabile
SdDfr	Servo di Dio in fase romana
SdDfd	Servo di Dio in fase diocesana

Albania	AL
Argentina	RA
Bolivia	BO
Burundi	BI
Camerun	CMR
Cile	RCH
Colombia	CO
Croazia	HR
Cuba	C
Francia	F
Italia	I
Malta	M
Messico	MEX
Myanmar	MM
Paraguay	PY
Polonia	PL
Romania	R
Slovenia	SLO
Spagna	E
Svizzera	CH
Ungheria	H
Uruguay	UY
Venezuela	YV

SERVI DI DIO IN FASE DIOCESANA

Ordine alfabetico con indicazione del paese e della diocesi

Abbo De Calvani Adelita	YV	Caracas
Ballester Lloret Joaquin	E	Valencia
Belli Pierina	I	Fidenza
Berettoni Giuseppina	I	Roma
Calvani Aristides	YV	Caracas
Canelli Felice	I	San Severo
Chango Rondeau Walter Elias	UY	Montevideo
Chizzolini Vittorino	I	Brescia
Comolli Bruno	I	Vercelli
Cuccurru Angelino	I	Alghero-Bosa
Da Persico Elena	I	Verona
De Blasi Ugo	I	Lecce
De Gasperi Alcide	I	Trento
Diaz Gonzalez Isaac	E	Oviedo
Fanin Giuseppe	I	Bologna
Galvez Ginachero José	E	Malaga
Garcia Herreros Rafael	CO	Engativá
Gedda Maria	I	Roma
Gentile Raffaele	I	Catanzaro-Squillace
Gheddo Rosetta (Franzi) e Giovanni	I	Vercelli
Giaccone Emilio	I	Susa
Haro Salvador José Maria	E	Valencia
Manzotti Tilde	I	Fiesole
Marchetta Maria	I	Tricarico
Martiri della Fraternità	BI	Bururi
Mei Aldo (don)	I	Lucca
Milito Leonia (madre Leonia)	I	Londrina (Brasile)
Moliner (De Tomelloso) Ismael	E	Ciudad Real
Morfini Isabella	I	Bari-Bitonto
Musco Teresa	I	Caserta
Negri Guido	I	Padova
Negroni Zaccaria	I	Albano
Nezzo Renata	I	Urbino-Urbania-Sant'Angelo In Vado
Ramirez Martinez Albertina (suor)	NIC	Managua
Rigon Ermelinda	I	Genova
Rovirosa Guillermo	E	Madrid
Schiavinato Lucia Eleonora	I	Treviso
Stankovic Marica	HR	Zagabria
Tincani Luigia	I	Roma
Vincenzi Laura	I	Ferrara-Comacchio

UOMINI E DONNE ESEMPLARI – Figure significative

Ordine alfabetico con indicazione del paese e della diocesi

Abrate Alberto	I	Alba
Accornero Ausilia	I	Asti
Acquaderni Giovanni	I	Bologna
Acquadro Guido	I	Biella
Acutis Carlo	I	Milano
Alemanno Maria Antonietta	I	Nardò-Gallipoli
Amato Domenico (don)	I	Molfetta-Ruvo-Giovinazzo
Angilieri Paolo	I	Mazara
Antoniazzi Bertilla	I	Vicenza
Azzopardi Mikiel (Mons.)	M	Valletta
Babini Mario	I	Faenza-Modigliana
Bachelet Vittorio	I	Roma
Baldovino Carlo (Enrico di Rovasenda)	I	Genova
Barducci Vittorio	I	L'Aquila
Bartali Gino	I	Firenze
Bartolozzi Argene	I	Pescia
Basile Maria Grazia	I	Manfredonia-Vieste-S. Giovanni Rotondo
Bellomi Lorenzo	I	Verona
Bellosillo Pilar	E	Madrid
Benazzi Luisa	I	Faenza-Modigliana
Bensi Maria	I	Alessandria
Bergese Natalino	I	Fossano
Bersani Irene	I	Verona
Berti Giuseppe	I	Piacenza-Bobbio
Bianchi Carollo Enrichetta	I	Trento
Biglioli Mario	I	Bergamo
Bollini Giuseppe	I	Milano
Bondielli Alberto	I	Massa Carrara-Pontremoli
Bono Franco	I	Locri-Gerace
Bonora Lamberta	I	Bologna
Borea Giuseppe (don)	I	Piacenza
Botrugno Rita	I	Brindisi-Ostuni
Brassetti Margherita	I	Ventimiglia-Sanremo
Brosadola Giuseppe	I	Udine
Bussi Natale (don)	I	Udine
Cafaro Antonietta	I	Andria
Canale Giorgio	I	Fossano
Canestri Giovanni (Card.)	I	Roma
Cardoni Marco	I	Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola
Carlino Giuseppe	I	Agrigento
Carmina Benito	I	Agrigento
Carretto Carlo	I	Perugia e Alessandria
Carrizosa de Umaña María	CO	Bogotá
Cartocci Ida	I	Arezzo-Cortona-Sansepolcro

Casadio Gambetti Guerrino e Lucia	I	Imola
Cazzaniga Erminia	I	Como
Chiarato Carlo	I	Adria-Rovigo
Chilovi Bianca	I	Trento
Chiodo Luciano	I	Crema
Cifone Pietro	I	Teano Calvi
Cigognini Gaetano	I	Lodi
Civeriati Estela	I	Pavia
Coari Adele	I	Milano
Corazzin Giuseppe	I	Treviso
Costa Franco	I	Genova
Cravanzola Modestina	I	Alba
Dajani Daniel	AL	Scutari
Daloiso Maria Immacolata	I	Trani-Barletta-Bisceglie
D'Amore Giulia	I	Aversa
D'Andrea Franco	I	Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo
D'Auria Fortunato	I	Conversano Monopoli
D'Este Ida	I	Venezia
De Carvalho Pinto M. Celeste	I	Lecco
Dean Luciano	I	Udine
Del Valle Sofia	MEX	Messico
Delbrel Madaleine	F	Parigi
Diforti Luigi	I	Caltanissetta-San Cataldo
Donati Orlando	I	Siena
Dossetti Giuseppe	I	Genova
Dui Maria Michela	I	Grottaferrata
Echevarria Ignacio	E	Ferrol
Fani Mario	I	Viterbo
Fati Argene	I	Roma
Ferraretto Ottavio	I	Genova
Fiammengo Davide	I	Torino
Ficarra Angelo	I	Agrigento
Fiorini Alfredo	I	Latina
Fortunato Maria	I	Roma
Freschi Maria	I	Brescia
Gedda Luigi	I	Roma
Gemelli Agostino	I	Roma
Gementi Vittorina	I	Mantova
Giani Alberto	I	San Miniato
Giordano Vincenzo	I	Oristano
Girardi Pier Luigi	I	Padova
Giuntella Paolo	I	Roma
Giustiniani Bandini Cristina	I	Roma
Gobbato Giovanni Battista	MM	Taunggyi
Gonnella Guido	I	Verona
Grisoni Margherita	I	Novara
Grossi Paolo	I	Gaeta
Guala Filiberto	I	Roma
Guano Emilio	I	Genova
Isoardo Maria	I	Cuneo

Lascu Viorica	R	Cluj
Lavelli Maria	I	Venezia
Lazari Maria	I	Otranto
Lestini Pietro	I	Roma
Ligas Camilla	I	Capua
Lovino Maria	I	Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
Luppino Adelina	I	Oppido Palmi
Madre Saint-Joseph Graziella Reale	I	Catania
Magdaleine (Piccola sorella)	F	Roma
Manca Teresa	I	Lecce
Mandolini Antonio	I	Pesaro
Mannella Lucia	I	Cosenza-Bisignano
Maria Ines Teresa (Suor Maria)		
Marino Luigi	I	Caltagirone
Marro Antonio	I	Benevento
Martinez Rodriguez Luis Maria	MEX	Città del Messico
Masini Renato	I	Lucca
Mattarella Piersanti	I	Palermo
Mazzarone Angelo	I	Tricarico
Mercuri Teresa	I	Lamezia Terme
Merlo Luigi	I	Acqui Terme
Mesiti Emma	I	Locri-Gerace
Miceli Alda	I	Cosenza-Bisignano
Milani Angela	I	Milano
Milani Lorenzo	I	Firenze
Monti Luisa	I	Alghero-Bosa
Morelli Sergio	I	Ferrara-Comacchio
Moretti Pio	I	Cesena-Sarsina
Moro Aldo	I	Roma
Motolese Isabella	I	Taranto
Mpecke Simon (Baba Simon)	CMR	Édéa
Musumeci Vecchio Maria	I	Acireale
Nosengo Gesualdo	I	Roma
Novelli Rachele	I	Rieti
Oldoini Andrea	I	Spezia-Sarzana-Brugnato
Olivero Camillo	I	Alba
Ortega Teresa Maria	E	Saragozza
Pagliariccio Alfonso Fedeirco	I	Ancona
Pambianco Floris	I	Temi
Palopoli Maria Margherita	I	Rossano-Cariati
Papale Ester	I	Catania
Paparella Bruno	I	Ferrara-Comacchio
Parola Bruno	I	Cuneo
Pavanello Antonio	I	Venezia
Penna Alberto	I	Torino
Peradotto Franco (don)	I	Torino
Peristelli Ersilia	I	Termoli-Larino
Perotta Filomena	I	Alife-Caiazzo
Petracchi Ajmo	I	Firenze
Pieroni Giuseppe	I	Alba

Pirani Paolo	I	Jesi
Poggetti Maria	I	Pisa
Rege Moretto Ettore	I	Susa
Rezzara Nicolò	I	Bergamo
Ricci Gilda	I	San Marco Argentano-Scalea
Righetti Igino	I	Roma
Riva Adriana	I	Saluzzo
Rossi Sebastiano	I	Anagni-Alatri
Rossi Mario Vittorio	I	Rovigo
Saltini Zeno	I	Carpi
Sambin Paolo	I	Padova
Sansone Angelica	I	Taranto
Sapia Eleonora	I	Rossano-Cariati
Sargolini Federico	I	Camerino
Sarti Ulrico	I	Ravenna-Cervia
Savi Andrea	I	Parma
Scabini Pino (don)	I	Alessandria
Scalvini Giovanna (Madre immacolata)	I	Crema
Sciarra Antonio	I	Avezzano
Scrugli Irma	I	Mileto Nicotera Tropea
Serenthà Luigi	I	Milano
Sibilla Rachele	I	Nola
Sica Ida	I	Lucera Troia
Simoni Agnese	I	Adria-Rovigo
Sironi Anna	I	Milano
Spanu-De Zolt Mino e Iside	I	Cagliari
Spinelli Carmelo (Lillo)	I	Reggio Calabria
Straticò Giuseppina	I	Lungro
Tablino Paolo	I	Alba
Tessiore Maria Carmen	I	Torino
Testore Mariuccia	I	Albenga-Imperia
Tonelli Annalena	I	Forlì-Bertinoro
Tonini Ersilio (Mons.)	I	Piacenza-Bobbio
Toppino Sandro	I	Alba
Torriani Carlo	I	Alessandria
Tozzi Condivi Renato	I	Ascoli Piceno
Urbani Carlo	I	Iesi
Usai Amalia	I	Lanusei
Valentino Anna	I	Nola
Vázquez Juan	RA	Buenos Aires
Velardo Rosa	I	Nocera Inferiore-Sarno
Vescovi Martiri Romeni	R	
Vezzani Marcello	I	Reggio Emilia-Guastalla
Vismara Peppino	I	Milano
Viviani Luigi	I	Crema
Zafferani Maria Teresa	I	Lodi
Zapiola Marcelo	RA	Cordova
Zini Clorinda (Linda)	I	Vicenza

ELENCO PER PAESE

Santi, beati, venerabili, servi di Dio in fase romana e servi di Dio in fase diocesana

ARGENTINA

Bunader José Jorge	Mendoza	SdDfd
Pedernera Wenceslao	La Rioja	B
Pironio Eduardo Francisco (Card.)	Roma	SdDfr
Shaw Enrique	Buenos Aires	SdDfr

BOLIVIA

Blanco Tardio Virginia	Cochabamba	V
------------------------	------------	---

BURUNDI

Martiri della Fraternità	Bururi	SdDfd
--------------------------	--------	-------

CILE

Hurtado Alberto	Santiago del Cile	S
-----------------	-------------------	---

COLOMBIA

Garcia Herreros Rafael (padre)	Engativá	SdDfd
--------------------------------	----------	-------

CROAZIA

Merz Ivan	Zagabria	B
Stankovic Marica	Zagabria	SdDfd

CUBA

Arnaud Victorino	San Juan de Puerto Rico	V
Rodríguez Adolfo (Mons.)	Camagüez	SdDfr

FRANCIA

Callo Marcel	Rennes	B
--------------	--------	---

ITALIA

Ambrosini Rachelina	Benevento	V
Ambrosoli Giuseppe (don)	Gulu (Uganda)	V
Barelli Armida	Milano	V
Bartoletti Enrico (Mons.)	Lucca	SdDfr
Belli Pierina	Fidenza	SdDfd
Bello Tonino	Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi	SdDfr

Beltrame Quattrocchi Luigi e Maria	Roma	B
Berardi Anfronsina	L' Aquila	SdDfr
Beretta Molla Gianna	Milano	S
Berettoni Giuseppina	Roma	SdDfd
Betrone Maria Consolata	Torino	V
Bolognesi Maria	Adria-Rovigo	B
Bonifacio don Francesco Giovanni	Trieste	B
Bonolis Adele	Milano	SdDfr
Bordino Andrea (fratel Luigi)	Torino	B
Borello Riccardo Andrea	Cuneo	V
Boschetti Enzo	Pavia	V
Bottego Celestina	Parma	V
Bullesi Egidio	Gorizia-Parenzo e Pola	V
Bussone Maria Orsola	Torino	V
Campana Santina	Avezzano	SdDfr
Canelli Felice	San Severo	SdDfd
Cantieri Anita	Lucca	V
Caputo Ruggero	Trani-Barletta-Bisceglie	SdDfr
Carboni Paola Renata	Fermo	V
Castagnetti Giuseppe	Reggio Emilia-Guastalla	SdDfr
Chiesa Francesco	Alba	V
Chizzolini Vittorino	Brescia	SdDfd
Comolli Bruno	Vercelli	SdDfd
Conforti Guido Maria	Parma	S
Collani Maria Santina (Suor)	Vercelli	V
Corrà Flavio	Verona	SdDfr
Corrà Gedeone	Verona	SdDfr
Costantini Celso (Card.)	Concordia-Pordenone	SdDfd
Cuccurru Angelino	Alghero-Bosa	SdDfd
D' Acquisto Salvo	Roma	SdDfr
Da Persico Elena	Verona	SdDfd
Dalla Vecchia Vinicio Bonifacio	Padova	SdDfr
Damato Maria Chiara Vincenza	Trani-Barletta-Bisceglie	V
De Blasi Ugo	Lecce	SdDfd
De Gasperi Alcide	Trento	SdDfd
Delle Nocche Raffaello	Tricarico	V
Di Vitale Pietro	Palermo	V
Dimiccoli Raffaele	Trani-Barletta-Bisceglie	V
Eusepi Cecilia	Civitavecchia Tarquinia	B
Fanin Giuseppe	Bologna	SdDfd
Ferdinandi Mario	Orvieto-Todi	SdDfr
Focherini Odoardo	Carpi	B
Frassati Pier Giorgio	Torino	B

Gedda Maria	Roma	SdDfd
Gentile Raffaele	Catanzaro-Squillace	SdDfd
Gerbaudo Stefano	Fossano	SdDfr
Gheddo (coniugi) Rosetta e Giovanni	Vercelli	SdDfd
Giaccardo Timoteo (padre)	Alba	B
Giaccone Emilio	Susa	SdDfd
Gioia Marietta	Fermo	V
Guerra Nilde	Faenza-Modigliana	V
Gugelmo Olga	Venezia	V
Guidotti Mistrali Luisa	Modena-Nonantola	SdDfr
La Pira Giorgio	Firenze	SdDfr
Labor Marcello	Trieste	V
Lazzati Giuseppe	Milano	V
Leone Maria Carmelina	Palermo	V
Livatino Rosario	Agrigento	SdDfr
Lombardi Antonio	Catanzaro-Squillace	SdDfr
Lombardo Concetta	Catanzaro-Squillace	SdDfr
Magro Maria Chiara	Palermo	V
Manzotti Tilde	Fiesole	SdDfd
Marchetta Maria	Tricarico	SdDfd
Marvelli Alberto	Rimini	B
Mauri Enrico	Chiavari	SdDfr
Mayr Nusser Josef	Bolzano-Bressanone	B
Mei Aldo (don)	Lucca	SdDfd
Mela Itala	La Spezia-Sarzana-Brugnato	V
Meo Antonietta (Nennolina)	Roma	V
Mesina Antonia	Nuoro	B
Miceli Elisa	Cosenza-Bisignano	SdDfr
Milito Leonia (madre Leonia)	Londrina (Brasile)	SdDfd
Morfini Isabella	Bari-Bitonto	SdDfd
Morosini Pierina	Bergamo	B
Mottola Francesco	Mileto-Nicotera-Tropea	V
Musco Teresa	Caserta	SdDfd
Necchi Villa Ludovico	Milano	V
Negrone Zaccaria	Albano	SdDfd
Nezzo Renata	Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado	SdDfd
Olivelli Teresio	Vigevano	B
Oreglia d'Isola Aurelia (Leletta)	Aosta	SdDfr
Pampuri Riccardo	Milano	S
Pellesi Bruna	Reggio Emilia-Guastalla	B
Pianzola Francesco	Vigevano	B
Pinardi Giovanni Battista (vescovo)	Torino	V
Pirini Angelina	Cesena-Sarsina	SdDf

Pistoni Gino	Ivrea	SdDf
Pollo Secondo	Vercelli	B
Puglisi Giuseppe	Palermo	B
Rigon Ermelinda	Genova	SdDfd
Ripamonti Lucia (suor Lucia dell'Immacolata)	Brescia	V
Riva Fernanda (suor)	Milano (Mombai)	V
Roasenda Paolo (Padre Mariano da Torino)	Roma	V
Rocchi Luigi	Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia	V
Ronci Carla	Rimini	V
Sagheddu Maria (suor Gabriella)	Frascati	B
Schiavinato Lucia Eleonora	Treviso	SdDfd
Scorese Santa	Bari-Bitonto	SdDfr
Seghezzi Antonio	Bergamo	SdDfr
Stevan Antonio Gioacchino Maria	Vicenza	V
Suriano Pina	Monreale	B
Tincani Luigia	Roma	SdDf
Tantalo Gaetano (don)	Avezzano	V
Tolomeo Gaetanina (Nuccia)	Catanzaro-Squillace	V
Toniolo Giuseppe	Pisa	B
Tovini Giuseppe Antonio	Brescia	B
Tovini Mosè	Brescia	B
Vincenzi Laura	Ferrara-Comacchio	SdDfd
Volpato Maddalena	Venezia	SdDfr
Zagari Letizia (Madre)	Napoli	SdDfr
Zambra Dino	Chieti-Vasto	SdDfr

MESSICO

Batis Sainz Luis (padre)	Durango	S
Camacho Gonzalez Maria de la Luz	Città del Messico	SdDfr
Echevarria Y Aguirre Jesus Maria	Saltillo	V
Gonzalez Flores José Anacleto e comp.	Guadalajara	B
Gomez Loza Miguel	Guadalajara	B
Lara Puente Salvador	Durango	S
Magana Servin Luis	Guadalajara	B
Morales Cervantes Manuel	Durango	S
Padilla Gomez José Dionisio Luis	Guadalajara	B
Roldan Lara David	Durango	S
Sanchez Del Rio José Luis	Zamora	S
Vargas Gonzalez Ramon Vigente	Guadalajara	B
Vergas Gonzales Jorge Ramon	Guadalajara	B

PARAGUAY

Guggiari Echevarria Maria Felica (Chiquitunga)	Asuncion	B
--	----------	---

POLONIA		
Starowieysky Stanislaw	Ustrobna	B
PORTO RICO		
Rodríguez Santiago Carlos Manuel Cecilio Caguas		B
ROMANIA		
Durcovici Anton	Iași	B
Ghika Vladimir	Bucarest	B
Frantiu Valeriu Traian e compagni	Blaj	B
SLOVENIA		
Grozde Alojzjij	Novo Mesto	B
SPAGNA		
Almenar Bosch Jesus Miguel	Valencia	SdDfr
Andres Domenech Soledad	Valencia	SdDfr
Aparici Navarro Manuel	Madrid	SdDfr
Aparicio Sanz don Josè e Compagni	Valencia	B
Arizmendiarieta José Maria (don)	San Sebastian	V
Ballester Lloret Joaquin	Valencia	SdDfd
Basulto Jiménez Manuel	Madrid	B
Campos Gorriz Luis	Valencia	B
Carillo Ruiz José	Alicante	SdDfr
Casesnoves Soler Manuel	Valencia	SdDfr
Cortecans Vendrell Josep	Lleida	SdDfr
Cremades Vicedo José	Alicante	SdDfr
De Paula Castello Y Aleu Francisco	Lerida	B
Diaz Gonzalez Isaac	Oviedo	SdDfd
Esteller Melia Jesus	Tortosa	SdDfr
Fenollera Roca Miguel	Valencia	SdDfr
Galan Barrera Leocadio	Coria-Cáceres	SdDfr
Galvez Ginachero José	Malaga	SdDfd
Garcia Lahiguera José María	Madrid	V
Garrido Pastor Vicente	Valencia	SdDfr
Gesta De Piquer Jesus Fr.	Madrid	B
Gullon Iturriaga Pilar	Astorga	SdDfr
Gurruchaga José Pio	Bilbao	SdDfr
Haro Salvador José Maria	Valencia	SdDfd
Hernandez Gonzalez Diego	Orihuela-Alicante	SdDfr
Herrera Oria Angel	Madrid	SdDfr
Herrero Rubio Pedro	Orihuela-Alicante	SdDfr
Huix Miralpeix Salvio	Lleida	B

Iglesias Blanco Octavia	Astorga	SdDfr
Lajunta Llorach Ramon	Tortosa	SdDfr
Llaurado Parisi Antonio Fr.	Madrid	B
Lozano Garrido Manuel “Lolo”	Jaén	B
Marti de la Natividad Lorenzo	Tortosa	SdDfr
Marti Esteve Josefa	Valencia	SdDfr
Martinez Gimenez Manuel	Almeria	SdDfr
Masip Girones José	Tortosa	SdDfr
Molinero (de Tomelloso) Ismael	Ciudad Real	SdDfd
Munoz Calvo José	Granada	SdDfr
Naval Girbes Josefa	Valencia	B
Pedret Tejedor Enrique	Tortosa	SdDfr
Perez Arnal Manuel	Valencia	SdDfr
Perez-Monteserin Nunez Olga	Astorga	SdDfr
Plazaola Artola Julian Fr.	Barcellona	B
Ponsa Casallach Francesc Javier	Barcellona	B
Poyatos Ruiz José Maria	Jean	B
Reig Prenafeta Ramon	Lerida	SdDfr
Riera Tapia José	Tortosa	SdDfr
Riesco Angel	La Bañeza – Astorga	SdDfr
Rovirosa Guillermo	Madrid	SdDfd
Sáez Hurtado Juan	Cartagena Murcia	SdDfr
Soldevila Galiana Adela (coniuge Soler)	Valencia	SdDfr
Tapia Diaz De Villachica José	Almeria	SdDfr
Tarres I Claret Pere	Barcellona	B
Tejero Molina Ignacio	Madrid	B
Turmo Parise Angel	Lerida	SdDfr
Vicente Pastor Manuel	Alicante	SdDfr
Vilar David Vincente	Valencia	B
Vilas Trillo José	Lerida	SdDfr
Vilaseca Josefina	Vic	SdDfr

SVIZZERA

Bacciarini Aurelio (Mons.)	Lugano	V
----------------------------	--------	---

UNGHERIA

Apor Vilmos	Györ	B
-------------	------	---

URUGUAY

Chango Rondeau Walter Elías	Montevideo	SdDfd
-----------------------------	------------	-------

VENEZUELA

Calvani (coniugi) Aristides e Adelita	Caracas	SdDfd
---------------------------------------	---------	-------

ELENCO PER CATEGORIA

Santi, beati, venerabili, servi di Dio in fase romana, servi di Dio in fase diocesana

GIOVANI

SdDfr	Almenar Bosch Jesus Miguel	E	Valencia
V	Ambrosini Rachelina	I	Benevento
SdDfd	Belli Pierina	I	Fidenza
SdDfr	Berardi Anfronsina	I	L'Aquila
V	Bullesi Egidio	I	Gorizia-Parenzo e Pola
V	Bussone Maria Orsola	I	Torino
SdDfr	Camacho Gonzalez Maria de la Luz	MEX	Città del Messico
SdDfr	Campana Santina	I	Avezzano
SdDfd	Comolli Bruno	I	Vercelli
SdDfr	Corrà Gedeone	I	Verona
SdDfr	Corrà Flavio	I	Verona
SdDfr	Cremades Vicedo José	E	Alicante
SdDfd	Cuccurru Angelino	I	Alghero-Bosa
SdDfr	D'Acquisto Salvo	I	Roma
SdDfr	Dalla Vecchia Vinicio Bonifacio	I	Padova
B	De Paula Castello Y Aleu Francisco		E Lerida
B	Eusepi Cecilia	I	Civitavecchia-Tarquinia
SdDfd	Fanin Giuseppe	I	Bologna
B	Frassati Pier Giorgio	I	Torino
V	Gioia Marietta	I	Fermo
B	Grozde Alojzij	SLO	Novo Mesto
V	Guerra Nilde	I	Faenza-Modigliana
SdDfr	Gullon Iturriaga Pilar	E	Astorga
V	Leone Maria Carmelina	I	Palermo
V	Magro Maria Chiara	I	Palermo
SdDfd	Marchetta Maria	I	Tricarico
B	Marvelli Alberto	I	Rimini
V	Meo Antonietta (Nennolina)	I	Roma
B	Mesina Antonia	I	Nuoro
B	Morosini Pierina	I	Bergamo
SdDfr	Muñoz Calvo José	E	Granada
SdDfr	Olivelli Teresio	I	Vigevano
SdDfr	Perez-Monteserin Nunez Olga	E	Astorga
B	Pellesi Bruna	I	Reggio Emilia-Guastalla
SdDfr	Pirini Angelina	I	Cesena-Sarsina
SdDfr	Pistoni Gino	I	Ivrea
B	Poyatos Ruiz José Maria	E	Jean
V	Ronci Carla	I	Rimini

B	Sagheddu Maria (suor Gabriella)	I	Frascati
S	Sanchez Del Rio José Luis	MEX	Zamora
SdDfr	Scorese Santa	I	Bari-Bitonto
B	Suriano Pina	I	Monreale
SdDfr	Tapia Diaz De Villachica José	E	Almeria
SdDfr	Vilaseca Josefina	E	Vic
SdDfr	Zambra Dino	I	Chieti-Vasto

MARTIRI

SdDfr	Almenar Bosch Jesus Miguel	E	Valencia
SdDfr	Andres Domenech Soledad	E	Valencia
B	Apor Vilmos	H	Györ
B	Basulto Jiménez Manuel	E	Madrid
S	Batis Sainz Luis	MEX	Durango
B	Bonifacio don Francesco Giovanni	I	Trieste
B	Callo Marcel	F	Rennes
SdDfr	Camacho Gonzalez Maria de la Luz	MEX	Città del Messico
B	Campos Gorriz Luis	E	Valencia
V	Carboni Paola Renata	I	Fermo
SdDfr	Carillo Ruiz José	E	Alicante
SdDfr	Corrà Gedeone	I	Verona
SdDfr	Corrà Flavio	I	Verona
SdDfr	Cortecans Vendrell Josep	E	Lerida
SdDfr	Cremades Vicedo José	E	Alicante
B	De Paula Castello Y Aleu Francisco	E	Lerida
B	Durcovici Anton	R	Iasi
SdDfr	Esteller Melia Jesus	E	Tortosa
B	Frentiu Valeriu Traian e compagni	R	
B	Focherini Odoardo	I	Carpi
B	Gesta De Piquer Jesus Fr.	E	Madrid
B	Gonzalez Flores José Anacleto e comp.	MEX	Guadalajara
B	Gomez Loza Miguel	MEX	Guadalajara
B	Grozde Alojzij	SLO	Novo Mesto
SdDfr	Gullon Iturriaga Pilar	E	Astorga
B	Huix Miralpeix Salvio	E	Lerida
SdDfr	Iglesias Blanco Octavia	E	Astorga
SdDfr	Lajunta Llorach Ramon	E	Tortosa
S	Lara Puente Salvador	MEX	Durango
B	Llaurado Parisi Antonio Fr.	E	Madrid
B	Magana Servin Luis	MEX	Guadalajara
SdDfr	Marti de la Natividad Lorenzo	E	Tortosa
SdDfr	Marti Esteve Josefa	E	Valencia
SdDfr	Martinez Gimenez Manuel	E	Almeria
SdDfr	Masip Girones José	E	Tortosa
B	Mayr Nusser Josef	I	Bolzano-Bressanone
S	Morales Cervantes Manuel	MEX	Durango
SdDfr	Muñoz Calvo José	E	Granada
SdDfr	Olivelli Teresio	I	Vigevano
B	Padilla Gomez José Dionisio Luis	MEX	Guadalajara

B	Pedernera Wenceslao	RA	La Rioja
B	Plazaola Artola Julian Fr.	E	Barcelona
SdDfr	Perez-Monteserin Nunez Olga	E	Astorga
SdDfr	Pistoni Gino	I	Ivrea
B	Ponsa Casallach Francesc Javier	E	Barcelona
B	Poyatos Ruiz José Maria	E	Jean
B	Puglisi Giuseppe	I	Palermo
SdDfr	Reig Prenafeta Ramon	E	Lerida
SdDfr	Riera Tapia José	E	Tortosa
SdDfr	Antonio Rivera Ramírez	E	Madrid
S	Roldan Lara David (martire)	MEX	Durango
S	Sanchez Del Rio José Luis	MEX	Zamora
SdDfr	Scorese Santa	I	Bari-Bitonto
B	Starowieysky Stanislaw	PL	Ustrobna
SdDfr	Tapia Diaz De Villachica José	E	Almeria
B	Tejero Molina Ignacio	E	Madrid
SdDfr	Turmo Parise Angel	E	Lerida
B	Vargas Gonzalez Ramon Vigente	MEX	Guadalajara
B	Vergas Gonzales Jorge Ramon	MEX	Guadalajara
SdDfr	Vicente Pastor Manuel	E	Alicante
B	Vilar David Vincente	E	Valencia
SdDfr	Vilas Trillo José	E	Lerida
SdDfr	Vilaseca Josefina	E	Vic

SACERDOTI

SdDfr	Aparici Navarro Manuel (don)	E	Madrid
B	Aparicio Sanz e Compagni d. José (don)	E	Valencia
V	Arizmendiarieta José Maria (don)	E	San Sebastian
SdDfr	Boschetti Enzo (don)	I	Pavia
SdDfd	Canelli Felice (don)	I	San Severo
SdDfr	Caputo Ruggero (don)	I	Trani-Barletta-Bisceglie
V	Chiesa Francesco (don)	I	Alba
V	Dimiccoli Raffaele (don)	I	Trani-Barletta-Bisceglie
SdDfr	Fenollera Roca Miguel (don)	E	Valencia
SdDfr	Galan Barrera Leocadio (padre)	E	Coria-Cáceres
SdDfd	Garcia Herreros Rafael (padre)	CO	Engativá
SdDfr	Garrido Pastor Vicente (don)	E	Valencia
SdDfr	Gerbaudo Stefano (don)	I	Fossano
B	Ghika Vladimir (don)	R	Bucarest
SdDfr	Gurruchaga José Pio (don)	E	Bilbao
SdDfr	Hernandez Gonzalez Diego (don)	E	Orihuela-Alicante
V	Labor Marcello (don)	I	Trieste
SdDfr	Mauri Enrico (don)	I	Chiavari (Ge)
V	Mottola Francesco (don)	I	Mileto-Nicotera-Tropea
SdDfr	Perez Arnal Manuel (don)	E	Valencia
B	Pianzola Francesco	I	Vigevano
B	Pollo Secondo (don)	I	Vercelli
SdDfr	Sáez Hurtado Juan (padre sj)	E	Cartagena Murcia
SdDfr	Seghezzi Antonio (don)	I	Bergamo
V	Stevan Antonio Gioacchino Maria (don)	I	Vicenza

B	Tarres I Claret Pere (padre)	E	Barcellona
V	Tantalo Gaetano (don)	I	Avezzano
B	Tovini Mosè (don)	I	Brescia

TESTIMONI NEL MONDO

SdDfd	Ballester Lloret Joaquin	E	Valencia
B	Beltrame Quattrocchi Luigi e Maria	I	Roma
S	Beretta Molla Gianna	I	Milano
V	Blanco Tardio Virginia	CO	Cochabamba
B	Bolognesi Maria	I	Adria-Rovigo
SdDfr	Bonolis Adele	I	Milano
SdDfd	Calvani Aristides	YV	Caracas
SdDfr	Casesnoves Soler Manuel	E	Valencia
SdDfd	Castagnetti Giuseppe	I	Reggio Emilia-Guastalla
SdDfd	Chizzolini Vittorino	I	Brescia
SdDfd	De Gasperi Alcide	I	Trento
SdDfd	Diaz Gonzalez Isaac	E	Oviedo
SdDfr	Ferdinandi Mario	I	Orvieto-Todi
SdDfd	Galvez Ginachero José	E	Malaga
SdDfd	Gentile Raffaele	I	Catanzaro-Squillace
SdDfd	Gheddo (coniugi) Rosetta e Giovanni	I	Vercelli
SdDfd	Giaccone Emilio	I	Susa
SdDfd	Haro Salvador José Maria	E	Valencia
SdDfr	Herrero Rubio Pedro	E	Orihuela-Alicante
SdDfr	La Pira Giorgio	I	Firenze
SdDfr	Livatino Rosario	I	Agrigento
SdDfr	Lombardi Antonio	I	Catanzaro-Squillace
SdDfr	Lombardo Concetta	I	Catanzaro-Squillace
B	Lozano Garrido Manuel "Lolo"	E	Jaén
SdDfd	Manzotti Tilde	I	Fiesole
V	Mela Itala	I	La Spezia-Sarzana-Brugnato
B	Merz Ivan	HR	Zagabria
SdDfd	Moliner (de Tomelloso) Ismael	E	Ciudad Real
SdDfd	Morfini Isabella	I	Bari-Bitonto
SdDfd	Musco Teresa	I	Caserta
B	Naval Girbes Josefa	E	Valencia
V	Necchi Villa Ludovico	I	Milano
SdDfd	Negroni Zaccaria	I	Albano
SdDfd	Nezzo Renata	I	Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado
SdDfr	Oreglia d'Isola Aurelia (Leletta)	I	Aosta
B	Pedernera Wenceslao	RA	La Rioja
SdDfr	Pedret Tejedor Enrique	E	Tortosa
SdDfr	Antonio Rivera Ramirez	E	Madrid
V	Rocchi Luigi	I	Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia
SdDfd	Rovirosa Guillermo	E	Madrid
SdDfr	Shaw Enrique E.	RA	Buenos Aires
SdDfr	Soldevila Galiana Adela	E	Valencia
V	Tolomeo Gaetanina (Nuccia)	I	Catanzaro-Squillace
B	Toniolo Giuseppe	I	Pisa
B	Tovini Giuseppe Antonio	I	Brescia

VESCOVI

B	Apor Vilmos	H	Györ
V	Bacciarini Aurelio (monsignor)	CH	Lugano
SdDfr	Bartoletti Enrico	I	Firenze
SdDfr	Bello Tonino	I	Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
S	Conforti Guido Maria (vescovo)	I	Parma
SdDfd	De Blasi Ugo (monsignor)	I	Lecce
V	Delle Nocce Raffaello	I	Tricarico
V	Echevarria Y Aguirre Jesus Maria	MEX	Saltillo
B	Frentiu Valeriu Traian e compagni	R	
V	Garcia Lahiguera José María	E	Madrid
SdDfr	Herrera Oria Angel (cardinale)	E	Madrid
V	Pinardi Giovanni Battista (vescovo)	I	Torino
SdDfr	Pironio Eduardo Francisco	RA	Roma
SdDfr	Riesco Angel (vescovo)	E	La Bañeza-Astorga
SdDfr	Rodriguez Herrera Adolfo (mons)	C	Camagüez

VOCAZIONI RELIGIOSE E CONSACRATI NEL MONDO

V	Ambrosoli Giuseppe (padre)	I	Gulu (Uganda)
V	Arnaud Victorino	C	San Juan de Puerto Rico
V	Barelli Armida	I	Milano
SdDfd	Berettoni Giuseppina	I	Roma
V	Betrone Maria Consolata (suor)	I	Torino
B	Bordino Andrea (fratel Luigi)	I	Torino
V	Borello Riccardo Andrea	I	Cuneo
V	Bottego Celestina	I	Parma
V	Collani Maria Santina (suora)	I	Vercelli
SdDfd	Da Persico Elena	I	Verona
V	Damato Maria Chiara Vincenza (suor)	I	Trani-Barletta-Bisceglie
SdDfd	Gedda Maria	I	Roma
V	Gugelmo Olga	I	Venezia
B	Guggiari Echevarria Maria Felica (Chiquitunga)	PY	Asuncion
SdDfr	Guidotti Mistrali Luisa	I	Modena-Nonantola
S	Hurtado Alberto	RCH	Santiago del Cile
V	Lazzati Giuseppe	I	Milano
SdDfr	Miceli Elisa	I	Cosenza-Bisignano
SdDfd	Milito Leonia (madre Leonia)	I	Londrina (Brasile)
SdDfr	Oreglia d'Isola Aurelia (Leletta)	I	Aosta
S	Pampuri Riccardo	I	Milano
B	Pellesi Bruna (suor)	I	Reggio Emilia-Guastalla
V	Ripamonti Lucia (Suor Lucia dell'Immacolata)	I	Brescia
V	Roasenda Paolo - P. Mariano da Torino	I	Roma
V	Riva Fernanda (Madre canossiana)	I	Milano (Mombay)
B	Sagheddu Maria (suor Gabriella)	I	Frascati
SdDfd	Schiavinato Lucia Eleonora	I	Treviso
SdDfd	Stankovic Marica	HR	Zagabria
SdDfd	Tincani Luigia	I	Roma
SdDfr	Volpato Maddalena	I	Venezia
SdDfr	Zagari Madre Letizia	I	Napoli

ELENCO ALFABETICO SANTI, BEATI, VENERABILI, SERVI DI DIO IN FASE ROMANA

SANTI

Batis Sainz Luis	MEX	Durango
Beretta Molla Gianna	I	Milano
Conforti Guido Maria	I	Parma
Hurtado Alberto	RCH	Santiago del Cile
Lara Puente Salvador	MEX	Durango
Morales Cervantes Manuel	MEX	Durango
Pampuri Riccardo	I	Milano
Pucci Antonio Maria (vescovo)	I	Lucca
Roldán Lara David	MEX	Durango
Sanchez del Rio José Luis	MEX	Zamora

BEATI

Aparicio Sanz José e Compagni	E	Valencia
Apor Vilmos	H	Győr
Basulto Jiménez Manuel	E	Madrid
Beltrame Quattrocchi Luigi e Maria	I	Roma
Bolognesi Maria	I	Adria-Rovigo
Bonifacio don Francesco Giovanni	I	Trieste
Bordino Andrea (fratel Luigi)	I	Torino
Callo Marcel	F	Rennes
Campos Gorriz Luis	E	Valencia
De Paula Castello Y Aleu Francisco	E	Lerida
Durcovic Anton	R	Iasi
Eusepi Cecilia	I	Civitavecchia Tarquinia
Focherini Odoardo	I	Carpi
Frassati Pier Giorgio	I	Torino
Frentiu Valeriu Traian e compagni	R	
Gesta de Piquer Jesus Fr.	E	Madrid
Ghika Vladimir	R	Bucarest
Gomez Loza Miguel	MEX	Guadalajara
Gonzalez Flores José Anacleto e comp.	MEX	Guadalajara
Grozde Alojzij	SLO	Novo Mesto
Guggiari Echevarria M.F. (Chiquitunga)	PY	Asuncion
Huix Miralpeix Salvio	E	Lerida
Llaurado Parisi Antonio Fr.	E	Madrid
Lozano Garido Manuel "Lolo"	E	Jean
Magana Servin Luis	MEX	Guadalajara
Marvelli Alberto	I	Rimini
Mayr Nusser Josef	I	Bolzano-Bressanone
Mela Itala	I	La Spezia-Sarzana-Brugnato
Merz Ivan	HR	Zagabria
Mesina Antonia	I	Nuoro
Morosini Pierina	I	Bergamo
Naval Girbes Josefa	E	Valencia

Olivelli Teresio	I	Vigevano
Pedernera Wenceslao	E	La Rioja
Padilla Gomez José Dionisio Luis	MEX	Guadalajara
Pellesi Bruna	I	Reggio Emilia-Guastalla
Pianzola Francesco	I	Vigevano
Plazaola Artola Julian Fr.	E	Barcellona
Pollo Secondo	I	Vercelli
Ponsa Casallach Francesc Javier	E	Barcellona
Poyatos Ruiz José Maria	E	Jean
Puglisi Giuseppe	I	Palermo
Sagheddu Maria (suor Gabriella)	I	Frascati
Starowieysky Stanislaw	PL	Ustrobná
Suriano Pina	I	Monreale
Tarres i Claret Pere	E	Barcellona
Tejero Molina Ignacio	E	Madrid
Toniolo Giuseppe	I	Pisa
Tovini Giuseppe Antonio	I	Brescia
Tovini Mosè	I	Brescia
Vargas Gonzalez Ramon Vigente	MEX	Guadalajara
Vergas Gonzales Jorge Ramon	MEX	Guadalajara
Vilar David Vicente	E	Valencia

VENERABILI

Ambrosini Rachelina	I	Benevento
Ambrosoli Giuseppe (don)	I	Como
Arnaud Victorino	C	San Juan de Puerto Rico
Arizmendiarrieta José Maria (don)	E	San Sebastian
Bacciarini Aurelio	CH	Lugano
Barelli Armida	I	Milano
Betrone Maria Consolata	I	Torino
Blanco Tardio Virginia	BO	Cochabamba
Borello Riccardo Andrea	I	Cuneo
Boschetti Enzo	I	Pavia
Bottego Celestina	I	Parma
Bullesi Egidio	I	Gorizia-Parenzo e Pola
Bussone Maria Orsola	I	Torino
Cantieri Anita	I	Lucca
Carboni Paola Renata	I	Fermo
Chiesa Francesco	I	Alba
Collani Maria Santina (suora)	I	Vercelli
Damato Vincenza (suor Maria Chiara)	I	Trani-Barletta-Bisceglie
Delle Nocche Raffaello	I	Tricarico
Di Vitale Pietro (seminarista)	I	Palermo
Dimiccoli Raffaele	I	Trani-Barletta-Bisceglie
Echevarria y Aguirre Jesus Maria	MEX	Saltillo
Garcia Lahiguera José Maria (vescovo)	E	Madrid
Gioia Marietta	I	Fermo
Guerra Nilde	I	Faenza-Modigliana
Gugelmo Olga	I	Venezia
La Pira Giorgio	I	Firenze

Labor Marcello (don)	I	Trieste
Lazzati Giuseppe	I	Milano
Leone Maria Carmelina	I	Palermo
Magro Maria Chiara	I	Palermo
Mauri Enrico	I	Chiavari (Ge)
Meo Antonietta (Nennolina)	I	Roma
Miceli Elisa	I	Cosenza-Bisignano
Mottola Francesco	I	Mileto-Nicotera-Tropea
Necchi Villa Ludovico	I	Milano
Pinardi Giovanni Battista (vescovo)	I	Torino
Ripamonti Lucia (Suor Lucia dell'Immacolata)	I	Brescia
Riva Fernanda (Madre canossiana)	I	Milano (Mombai)
Roasenda Paolo -p. Mariano da Torino	I	Roma
Rocchi Luigi	I	Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia
Ronci Carla	I	Rimini
Stevan Antonio Gioacchino Maria	I	Vicenza
Tantalo Gaetano (don)	I	Avezzano
Tolomeo Gaetanina (Nuccia)	I	Catanzaro-Squillace
Trancannelli Vittorio	I	Perugia Città della Pieve

SERVI DI DIO IN FASE ROMANA

Almenar Bosch Jesus Miguel	E	Valencia
Andres Domenech Soledad	E	Valencia
Aparici Navarro Manuel (don)	E	Madrid
Bartoletti Errico (Mons.)	I	Lucca
Berardi Anfronsina	I	L'Aquila
Bello Antonio (don Tonino)	I	Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
Berardi Anfronsina	I	L'Aquila
Bonolis Adele	I	Milano
Camacho Gonzalez Maria de la Luz	MEX	Città del Messico
Campana Santina	I	Avezzano
Caputo Ruggero	I	Trani-Barletta-Bisceglie
Carillo Ruiz José	E	Alicante
Casesnoves Soler Manuel	E	Valencia
Castagnetti Giuseppe	I	Modena-Nonantola
Corrà Flavio	I	Verona
Corrà Gedeone	I	Verona
Cortecans Vendrell Josep	E	Lerida
Cremades Vicedo José	E	Alicante
D'Acquisto Salvo	I	Roma
Dalla Vecchia Vinicio Bonifacio	I	Padova
Esteller Melia Jesus	E	Tortosa
Fenollera Roca Miguel	E	Valencia
Ferdinandi Mario	I	Orvieto-Todi
Galan Barrera Leocadio	E	Coria-Cáceres
Garrido Pastor Vicente	E	Valencia
Gerbaudo Stefan	I	Fossano
Guidotti Mistrali Luisa	I	Modena-Nonantola
Gullon Iturriaga Pilar	E	Astorga

Gurruchaga José Pio	E	Bilbao
Hernandez Gonzalez Diego	E	Orihuela-Alicante
Herrera Oria Ángel (Card.)	E	Madrid
Herrero Rubio Pedro	E	Orihuela-Alicante
Iglesias Blanco Octavia	E	Astorga
Lajunta Llorach Ramon	E	Tortosa
Livatino Rosario	I	Agrigento
Lombardi Antonio	I	Catanzaro-Squillace
Lombardo Concetta	I	Catanzaro-Squillace
Marti de la Natividad Lorenzo	E	Tortosa
Marti Esteve Josefa	E	Valencia
Martinez Gimenez Manuel	E	Almeria
Masip Girones José	E	Tortosa
Muñoz Calvo José	E	Granada
Oreglia d'Isola Aurelia (Leletta)	I	Aosta
Pedret Tejedor Enrique	E	Tortosa
Perez Arnal Manuel	E	Valencia
Perez-Monteserin Nunez Olga	E	Astorga
Pirini Angelina	I	Cesena-Sarsina
Pironio Edoardo Francisco (Card.)	AR	Roma
Pistoni Gino	I	Ivrea
Reig Prenafeta Ramon	E	Lerida
Riera Tapia José	E	Tortosa
Riesco Angel (vescovo)	E	La Bañeza-Astorga
Rodríguez Herrera Adolfo	C	Camagüez
Sáez Hurtado Juan	E	Cartagena Murcia
Scorese Santa	I	Bari-Bitonto
Seghezzi Antoni	I	Bergamo
Shaw Enrique E.	RA	Buenos Aires
Soldevila Galiana Adela (coniuge Soler)	E	Valencia
Tapia Diaz De Villachica José	E	Almeria
Turmo Parise Angel	E	Lerida
Vicente Pastor Manuel	E	Alicante
Vilas Trillo José	E	Lerida
Vilaseca Josefina	E	Vic
Volpato Maddalena	I	Venezia
Zagari Madre Letizia	I	Napoli
Zambra Dino	I	Chieti-Vasto

INDICE DEI NOMI

- Abad Casasempere Amalia, 132
Almenar Bosch Jesus Miguel, 202
Alonso Gutiérrez Rafael, 129
Ambrosini Rachelina, 141
Ambrosoli Giuseppe, *inserto*
Andres Domenech Soledad, 202
Aparici Navarro Manuel, 171
Aparicio Sanz José e Compagni, 123
Apor Vilmos, *inserto*
Aranda Riera Ana María, 134
Arnaud Victorino, *inserto*
Arizmendiarieta Jose María, *inserto*
- Bacciarini Aurelio, 142
Ballester Far Vicente, 124
Barelli Armida, 143
Bartoletti Enrico, *inserto*
Basulto Jiménez Manuel, 107
Batiz Sainz Luis, 39
Beltrame Quattrocchi Luigi e Maria, 45
Berardi Anfronsina, 171
Beretta Molla Gianna, 29
Betrone Maria Consolata, *inserto*
Blanco Tardío Virginia, *inserto*
Blanes Giner Marino, 129
Bolognesi Maria, 47
Bonifacio Francesco Giovanni, 49
Bonolis Adele, 172
Bordino Andrea (fratel Luigi), *inserto*
Borello Riccardo Andrea, 145
Boschetti Enzo, *inserto*
Bottego Celestina, 146
Bou Pascual Ramón Esteban, 124
Bullesi Egidio, 147
Bussone Maria Orsola, *inserto*
- Caerols Martínez Florencia, 134
Callo Marcel, 51
Camacho Gonzalez Maria de la Luz, 173
Campana Santina, 173
Campos Gorriz Luis, 53
Canet Giner José María, 124
Caputo Ruggero, 174
- Carbonell Mollá Elías, 124
Carbonell Mollá Juan Bautista, 124
Carboni Paola Renata, 148
Carillo Ruiz José, 194
Casesnoves Soler Manuel, 175
Cualladó Baixauli Francisca, 135
Chiesa Francesco, 149
Climent Maria, 134
Collani Maria Santina, *inserto*
Conforti Guido Maria, 31
Corbín Ferrer José María, 130
Córdoba Belda Társila, 134
Corrà Flavio, 176
Corrà Gedeone, 176
Cortecans Vendrell Josep, 198
Cremades Vicedo José, 195
- D'Acquisto Salvo, 177
Damato Maria Chiara (sr Vincenza), 150
Dalla Vecchia Vinicio Bonifacio, 177
De Paula Castello Y Aleu Francisco, 55
Delle Nocche Raffaello, 151
Di Vitale Pietro, *inserto*
Díaz Gandía Carlos, 130
Dimiccoli Raffaele, 152
Durcovic Anton, 57
- Echevarria y Aguirre Jesus Maria, 153
Engiux Garés Salvador, 130
Escrihuahuela Eteve Ismael, 130
Esteller Melia Jesus, 200
Estrugo Solves Salvador, 125
Eusepi Cecilia, 59
- Faubel Cano Juan Bautista, 130
Fenollera Roca Miguel, 178
Fenollosa Alcaina José, 125
Ferdinandi Mario, 178
Ferragud Girbés José, 131
Ferragud Roig Maria Teresa, 135
Ferrandis Seguí Salvador, 125
Ferrándiz Hernández José María, 125
Ferrer Botella José Ramón Pascual, 126

Focherini Odoardo, 61
Frassati Pier Giorgio, 63
Frențiu Valeriu Traian e compagni,
inserto
Frías Cañizares Luisa María, 135

Galan Barrera Leocadio, 179
Galbis Gironés Vicente, 131
Garcia Lahiguera José María, *inserto*
García Más José, 125
García Sendra Fernando, 125
Garrido Pastor Vicente, 180
Gerbaudo Stefano, 180
Gesta de Piquer Jesus Fr., 117
Ghika Vladimir, 65
Gil Valls Encarnación, 135
Gioia Marietta, 154
Gomez Loza Miguel, 111
Gonga Martínez Juan, 131
Gonzáles Añón Fernando, 124
Gonzalez Flores José Anacleto, 110
González Huguet José, 125
Gozalvo Andreu Germán, 126
Grozde Alojzij, 67
Guerra Nilde, 155
Gugelmo Olga, 156
Guggiari Echevarria M. Felicia
(Chiquitunga), *inserto*
Guidotti Mistrali Luisa, 181
Gullon Iturriaga Pilar, 197
Gurruchaga José Pio, 181

Hernandez Gonzalez Diego, 182
Herrera Oria Angel, 183
Herrero Rubio Pedro, 184
Huix Miralpeix Salvio, *inserto*
Hurtado Alberto, 33

Ibáñez Ibáñez Francisco de Paula, 126
Iglesias Blanco Octavia, 197
Izquierdo Alarcón Vicente María, 126

Jordá Botella María, 136
Juan Requena Enrique, 126

La Pira Giorgio, *inserto*
Labor Marcello, *inserto*
Lajunta Llorach Ramon, 201
Lara Puente Salvador, 40
Lazzati Giuseppe, 158
Leone Maria Carmelina, 159
Livatino Rosario, *inserto*
Llaurado Parisi Antonio, 118
Llorca Llopis Diego, 126
Lombardi Antonio, *inserto*
Lombardo Concetta, 186
López Vidal Carlos, 131
Lozano Garrido Manuel "Lolo", 69

Magana Servin Luis, 112
Magro Maria Chiara, 160
Marti de la Natividad Lorenzo, 186
Marti Esteve Josefa, 202
Martí Soriano Ramón José, 126
Martínez Amigó Herminia, 136
Martinez Gimenez Manuel, 196
Marvelli Alberto, 171
Masip Girones José, 201
Mauri Enrico, *inserto*
Mayer-Nusser Josef, *inserto*
Medes Ferrís José Ramón, 132
Mela Itala, *inserto*
Meléndez Gonzalo Pablo, 132
Meo Antonietta (Nennolina), 162
Merz Ivan, 73
Mesina Antonia, 75
Miceli Elisa, *inserto*
Montesinos Orduña Maria Luisa, 136
Morales Cervantes Manuel, 41
Morant Pellicer Enrique, 127
Morosini Pierina, 77
Moscardó Montalba Josefa, 136
Mottola Francesco, 163
Muñoz Calvo José, 198

Naval Girbes Josefa, 79
Necchi Villa Ludovico, 164
Noguera Albelda María del Olvido, 136

Olivelli Teresio, *inserto*

Oreglia d'Isola Aurelia (Leletta), *inserto*

Padilla Gomez José Dionisio Luis, 113

Pampuri Riccardo, 35

Pederera Wenceslao, *inserto*

Pedret Tejedor Enrique, 201

Pellesi Bruna, 81

Pelugo Corts Vicente, 127

Penadès Jornet Pascual, 127

Perez Arnal Manuel, 189

Perez-Monteserin Nunez Olga, 197

Perpiña Náchter José, 132

Pianzola Francesco, *inserto*

Pinardi Giovanni Battista, *inserto*

Pironio Eduardo Francisco, *inserto*

Pirini Angelina, 189

Pistoni Gino, 190

Plazaola Artola Julian, 119

Pollo Secondo, 83

Ponsa Casallach Francesc Javier, 120

Poyatos Ruiz José Maria, 108

Puglisi Giuseppe, 85

Reig Prenafeta Ramon, 199

Riera Tapia José, 201

Riesco Angel, 190

Ripamonti Lucia (Suor Lucia dell'Immacolata), *inserto*

Riva Fernanda, *inserto*

Rivera Ramírez Antonio, *inserto*

Roasenda Paolo - p. Mariano, 166

Rocchi Luigi, 165

Rodríguez Herrera Adolfo, *inserto*

Roldan Lara David, 42

Ronci Carla, 167

Ros Montalt Arturo, 132

Rubiols Castelló Vicente Gregorio, 127

Ruiz Bruixola José Ramón, 127

Sáez Hurtado Juan, 191

Sagheddu Maria (suor Gabriella), 87

Sanchez del Rio José Luis, *inserto*

Sastre Sastre Carmelo, 127

Scorese Santa, *inserto*

Sebastiá Viñals Alfonso, 128

Seghezzi Antonio, 191

Segura Penadés José María, 128

Sendra Ivars Francisco, 128

Shaw Enrique E., 192

Sicluna Hernández Vicente, 128

Silvestre Moya Antonio, 128

Soldevila Galiana Adela, 175

Starowieysky Stanislaw, 91

Stevan Antonio Gioacchino Maria, 168

Suriano Pina, 93

Tantalo Gaetano, *inserto*

Tapia Diaz De Villachica José, 196

Tarres i Claret Pere, 95

Tejero Molina Ignacio, 121

Toledo Pellicer José, 128

Tolomeo Gaetania (Nuccia), *inserto*

Toniolo Giuseppe, 97

Torres Lloret Pascual, 133

Torró García Manuel, 133

Tovini Giuseppe Antonio, 99

Tovini Mosè, 101

Turmo Parise Angel, 199

Valls Espí Crescencia, 136

Vargas Gonzalez Ramon Vigente, 115

Ventura Solsona Juan, 128

Vergas Gonzales Jorge Ramon, 114

Vicente Pastor Manuel, 194

Volpato Maddalena, *inserto*

Zagari Letizia, *inserto*

Mostre a disposizione

con testi in italiano español English

da richiedere a: info@fondazioniantiac.org



Azione Cattolica e sacerdoti santi

Assistenti e promotori di AC per essere Chiesa insieme



La buona strada

Testimoni della Misericordia del Padre